



RASSEGNA STAMPA ANFIA
Settimana dal 10 al 16 dicembre 2024

Torino, 20 dicembre 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Borsaitaliana.it	13/12/2024	<i>Stellantis: colloqui Urso-sindacati in preparazione tavolo al Mimit</i>	2
	Fleetmagazine.com	13/12/2024	<i>Tassazione dell'auto aziendale 2025: al sicuro gli ordini entro il 31 dicembre 2024</i>	3
	Geagency.it	13/12/2024	<i>Auto, Urso sente Landini, Sbarra, Bombardieri, Capone su Stellantis e trattative Ue</i>	4
	Ilsole24ore.com	13/12/2024	<i>Manovra: niente stangata sulle auto aziendali ordinate nel 2024 e assegnate nel 2025</i>	5
	MISE.GOV.IT	13/12/2024	<i>Auto: Urso sente Landini, Sbarra, Bombardieri e Capone su Stellantis e trattative in UE</i>	7
	Pneurama.com	13/12/2024	<i>Autopromotec Talk, il valore del Made in Italy nella componentistica e postvendita automotive</i>	9
	Quattroruote.it	13/12/2024	<i>Auto aziendali Aniasa e Anfia: "Riforma dei fringe benefit incoerente, servono modifiche"</i>	15
	Repubblica.it	13/12/2024	<i>Componentistica: il made in Italy cruciale per l'auto con un export da 5 miliardi</i>	22
	Sicuraauto.it	13/12/2024	<i>Audi: trattative fallite, chiude la fabbrica dove si fa una sola auto</i>	25
	Tp24.it	13/12/2024	<i>Crisi auto: l'Anfia lancia l'allarme, in Italia a rischio 38 mila posti di lavoro</i>	29
24	La Stampa	14/12/2024	<i>Stellantis, Urso a colloquio con i sindacati Sbarra: "Difendete anche l'indotto auto" (F.Goria)</i>	31
	Ilsole24ore.com	14/12/2024	<i>Auto, tra innovazioni e proposte per il futuro Nelle scorse settimane sono stati presentati i primi</i>	32
	Lastampa.it	14/12/2024	<i>Stellantis, Urso a colloquio con i sindacati. Sbarra: Difendete anche l'indotto auto</i>	33
	Motorisumotori.it	14/12/2024	<i>Il 2025 sarà unecatombe per le auto termiche: a sostenerlo è ANFIA</i>	34
	Ansa.it	15/12/2024	<i>Tre ministri al tavolo martedì con Stellantis, verso l'accordo</i>	38
10	Il Sole 24 Ore	15/12/2024	<i>Auto, spuntano 400 milioni alla voce politiche industriali (C.Fo.)</i>	42
19	La Repubblica	15/12/2024	<i>Stellantis-governo, prove di intesa "Un nuovo inizio per l'auto italiana" (D.Longhin)</i>	44
	Ansa.it	16/12/2024	<i>Stellantis-governo, domani tavolo in cerca dell'accordo</i>	46
25	La Stampa	16/12/2024	<i>Domani il tavolo sull'auto al Mimit. Meloni: "Faremo la nostra parte"</i>	50
1+2	Gazzetta del Sud	16/12/2024	<i>Meloni, le stoccate e poi i propositi per l'anno che vena'</i>	51
8	Il Mattino	16/12/2024	<i>Stellantis, tre ministri per tentare la svolta al lavoro gli sherpa (A.A.)</i>	53
15	Il Secolo XIX	16/12/2024	<i>Stellantis, domani via al tavolo con il governo</i>	54
5	La Gazzetta del Mezzogiorno	16/12/2024	<i>Tra Stellantis e Governo l'accordo sembra vicino (A.Angotti)</i>	55
	CorriereDelleconomia.it	16/12/2024	<i>Settore auto: il Ministro Urso prepara il tavolo di domani con Stellantis</i>	56
	Economiaitaliana.it	16/12/2024	<i>L'auto per salvarsi deve diventare di stato</i>	83
	Ilmessaggero.it	16/12/2024	<i>Stellantis-governo, domani tavolo al Mimit in cerca dell'accordo. Urso, Giorgetti e Calderone incont</i>	84
	Ilmessaggero.it	16/12/2024	<i>Tre ministri al tavolo con Stellantis. Imparato svelerà il piano per le fabbriche italiane</i>	86
	Rainews.it	16/12/2024	<i>Stellantis, 25mila posti a rischio. Domani tavolo con il Governo</i>	88

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

STELLANTIS: COLLOQUI URSO-SINDACATI IN PREPARAZIONE TAVOLO AL MIMIT

24 ORE
Radiocor

Telefonate con i segretari generali Cgil-Cisl-Uil e Ugl (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 13 dic - Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha avuto nelle ultime ore dei colloqui telefonici con i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl (Maurizio Landini, Luigi Sbarra, Pier Paolo Bombardieri e Paolo Capone) in preparazione del tavolo Stellantis al Mimit in calendario il prossimo 17 dicembre. Urso, si legge in una nota, ha citato i temi del settore auto in Italia e in Europa, la situazione e il futuro degli stabilimenti italiani del gruppo Stellantis e dell'indotto, lo stato della trattativa in Europa sulle proposte di revisione contenute nel 'non paper' promosso dal Governo italiano. Il ministro nei giorni scorsi sullo stesso tema si era intrattenuto anche con l'associazione [Anfia](#) con Confindustria e con i presidenti delle Regioni in cui hanno sede gli stabilimenti italiani del gruppo Stellantis.

com-Ggz

(RADIOCOR) 13-12-24 18:53:51 (0601) 5 NNNN


Titoli citati nella notizia

NOME	PREZZO ULTIMO CONTRATTO	VAR %	ORA	MIN OGGI	MAX OGGI	APERTURA
Stellantis	13,348	+1,06	17.35.20	13,166	13,47	13,196
Aeroporto Guglielmo Marconi Di Bologna	7,72	-1,28	17.29.22	7,66	7,84	7,80

TAG

ATTIVITÀ MANIFATTURIERE MEZZI DI TRASPORTO
AUTOVEICOLI RIMORCHI E SEMIRIMORCHI EUROPA ITALIA
STELLANTIS UGL ECONOMIA ENTI ASSOCIAZIONI
CONFEDERAZIONI LAVORO ITA

Tassazione dell'auto aziendale 2025: al sicuro gli ordini entro il 31 dicembre 2024

Il 13 dicembre arriva alla Commissione Bilancio della Camera un emendamento per fare chiarezza sull'immagine  'Articolo 7 del disegno di Legge di Bilancio, specificando che per tutti i veicoli ordinati fino al 31 dicembre 2024 continuerà ad applicarsi l'attuale sistema di calcolo del costo chilometrico. Come sappiamo, nell'Articolo 7 del disegno di legge di bilancio depositato alla Camera lo scorso ottobre è contenuta una modifica della tassazione dell'auto aziendale ad uso promiscuo. Nello specifico, per riassumere, la nuova proposta del governo Meloni oltre a cambiare le fasce fiscali, passando da una suddivisione basata sul criterio delle emissioni ad una puramente meccanica, ovvero tenendo conto della sola alimentazione dovrebbe rimodulare i coefficienti fiscali per l'auto ad uso promiscuo stessi, avvantaggiando (e di molto) le auto elettriche e Plug-In. Ma, soprattutto, penalizzando in modo rilevante le motorizzazioni ibride pure (mild e full), quelle, cioè, su cui hanno puntato tantissime aziende nella delicata fase di transizione al full electric. Ne abbiamo parlato in modo approfondito in questo articolo, con Stefano Sirocchi, HR&Fleet specialist e Partner di Sirocchi Consulting, e Pietro Teofilatto, Direttore Area Fisco ed Economia ANIASA. L'auto ad uso promiscuo, così, verrebbe a costare significativamente di più, sia per il dipendente che per la azienda che concede la vettura in benefit, ma molti Fleet Manager si sono, ovviamente, chiesti: da quando soprattutto, su quali vetture sarà applicata la nuova regola? Se infatti la data di inizio è chiara: la nuova norma sarà in vigore dal 1 gennaio 2025, in merito alle vetture che dovranno sottostare ai nuovi coefficienti c'è stata fin da subito grande incertezza. Si parla delle auto ordinate e immatricolate dopo il 1 gennaio 2025, o gli ordini inviati prima del 31 dicembre 2024 seppur immatricolati dopo questa data, restano nella vecchia normativa? E ancora, le vetture già immatricolate, ma assegnate solo dopo il 1 gennaio? Fleet Manager, noleggiatori, lavoratori e associazioni di categoria hanno chiesto al governo chiarezza ed emendamenti che regolassero in modo chiaro il nuovo regime fiscale. Emendamenti che, ad oltre un mese dalla pubblicazione della bozza di ddl, dovrebbero arrivare. Nuovi coefficienti solo per gli ordini del 2025. Il 13 dicembre infatti dovrebbe essere presentato alla Commissione Bilancio della Camera un emendamento per fare chiarezza. In particolare, specificando che per tutti i veicoli ordinati fino al 31 dicembre 2024 continuerà ad applicarsi l'attuale sistema di calcolo del costo chilometrico. Quindi, per le vetture concesse in uso promiscuo dal 1 luglio 2020 al 31 dicembre 2024 (periodo di validità della precedente norma) e a tutte quelle concesse ai dipendenti (risultano ordinati dai datori di lavoro) nel primo semestre 2025 non ci saranno aumenti. Questo emendamento raccoglierebbe le richieste ribadite ieri, in una lettera aperta, da ANFIA e ANIASA, dove si legge, tra le altre cose: La nuova normativa rischia di rivelarsi semplicemente come una nuova tassa per i lavoratori dipendenti, categoria di contribuente già fortemente ed estremamente penalizzata, anche in considerazione dell'assenza di una riforma complessiva della fiscalità per le auto aziendali elettrificate (vedasi mancata previsione di detassazione delle ricariche domestiche), assolutamente necessaria per poter davvero creare le condizioni per uno spostamento di scelta tecnologica di aziende e dipendenti. Da una analisi interna derivante anche da interlocuzioni di queste settimane con le imprese e con i mobility manager, le modifiche proposte porteranno ad una possibile riduzione degli ordini stimati in circa 60.000 autovetture, avranno un significativo impatto sul mercato delle autovetture aziendali, che nel 2023 ha rappresentato il 45% delle immatricolazioni complessive, oltre che sulla produzione nazionale (da anni la Fiat Panda è il primo modello di autovettura aziendale). Abbiamo parlato di: [Anfia Aniasa](#)

Auto, Urso sente Landini, Sbarra, Bombardieri, Capone su Stellantis e trattative Ue

Home Politica Auto, Urso sente Landini, Sbarra, Bombardieri, Capone su Stellantis e trattative Ue

Auto, Urso sente Landini, Sbarra, Bombardieri, Capone su Stellantis e trattative Ue

13 Dicembre 2024

Il contesto attuale del settore automobilistico a livello nazionale ed europeo, la situazione e il futuro degli stabilimenti italiani del gruppo Stellantis e dell'indotto, lo stato della trattativa in Europa sulle proposte di revisione contenute nel "non paper" promosso dal Governo italiano: questi i temi al centro dei colloqui telefonici avuti nelle scorse ore dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, con i segretari generali delle organizzazioni sindacali Maurizio Landini (CGIL), Luigi Sbarra (CISL), Pier Paolo Bombardieri (UIL) e Paolo Capone (UGL).

Il confronto con le forze sindacali, in preparazione del tavolo Stellantis convocato al Mimit per il prossimo 17 dicembre, fa seguito ai recenti colloqui sul tema avuti nei giorni scorsi dal ministro Urso con [l'ANFIA](#), la Confindustria e con i presidenti delle Regioni in cui hanno sede gli stabilimenti italiani del gruppo.

Ti potrebbe interessare anche



Vai alla navigazione principale

Vai al contenuto

Vai al footer

☰ 🔍 **24 Italia** Politica economica

f X in ...

In evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+

Abbonati

👤 Accedi

Publicità

24

I NOSTRI
VIDEO



A Roma l'assemblea di Confindustria Nautica, "Nautica: la rot... internazionale"



Medioriente, oltre 50 morti nel raid su Nuseirat: la corsa disperata in... i feriti



Usa-Turchia, Blinken incontra Erdogan ad Ankara

Servizio



| Automotive

Manovra: niente stangata sulle auto aziendali ordinate nel 2024 e assegnate nel 2025

Clausola di salvaguardia per escludere dall'aumento del costo chilometrico le auto in attesa di essere consegnate

di Marco Mobili

13 dicembre 2024

Loading...

▲ Manovra, stangata sulle auto aziendali in uso promiscuo ai dipendenti: ecco tutte le novità

I punti chiave

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

- [Il correttivo](#)
- [L'allarme delle associazioni del settore](#)



Ascolta la versione audio dell'articolo



🕒 1' di lettura



Si allenta la [stretta sulle auto aziendali](#) in uso promiscuo ai dipendenti. Con un emendamento del governo alla [legge di bilancio](#), in arrivo venerdì 13 dicembre in commissione Bilancio della Camera, viene introdotta una clausola di salvaguardia per far sì che l'[aumento del costo chilometrico](#) previsto dalla legge di bilancio in vigore dal **1° gennaio 2025** per le auto con motore termico e quelle ibride non penalizzi chi è in attesa della consegna della vettura.

Il correttivo

In particolare viene previsto che l'attuale sistema di calcolo del costo chilometrico per vetture concesse in uso ai dipendenti continui ad applicarsi ai lavoratori ai quali sono concessi veicoli aziendali dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2024 nonché ai dipendenti ai quali sono concessi veicoli nel primo semestre 2025 che risultano ordinati dai datori di lavoro entro il 31 dicembre 2024.

Pubblicità
Loading...

24

L'allarme delle associazioni del settore

Contro la stretta sono intervenute le associazioni [Anfia](#) (filiera dell'industria automobilistica) e [Aniasa](#) (autonoleggio e sharing mobility). «Premettendo la assoluta condivisione nell'adozione di misure indirette che supportino il mercato e la diffusione dei veicoli elettrificati - sottolineano - la definizione del nuovo regime proposto, evidenzia alcune incoerenze rispetto alla linea governativa sul tema della transizione della mobilità, ma soprattutto un aggravio economico importante a carico di oltre 1 milione di lavoratori dipendenti che rischia di frenare anche quella parte di mercato automotive che sta mantenendo in positivo le sue performance». E avvertono: «La nuova normativa rischia di rivelarsi semplicemente come una nuova tassa per i lavoratori dipendenti, categoria di contribuente già fortemente ed estremamente penalizzata».

Governo italiano

**Ministero delle Imprese
e del Made in Italy**

Cerca



PER IL CITTADINO

PER LE AZIENDE

PER I MEDIA

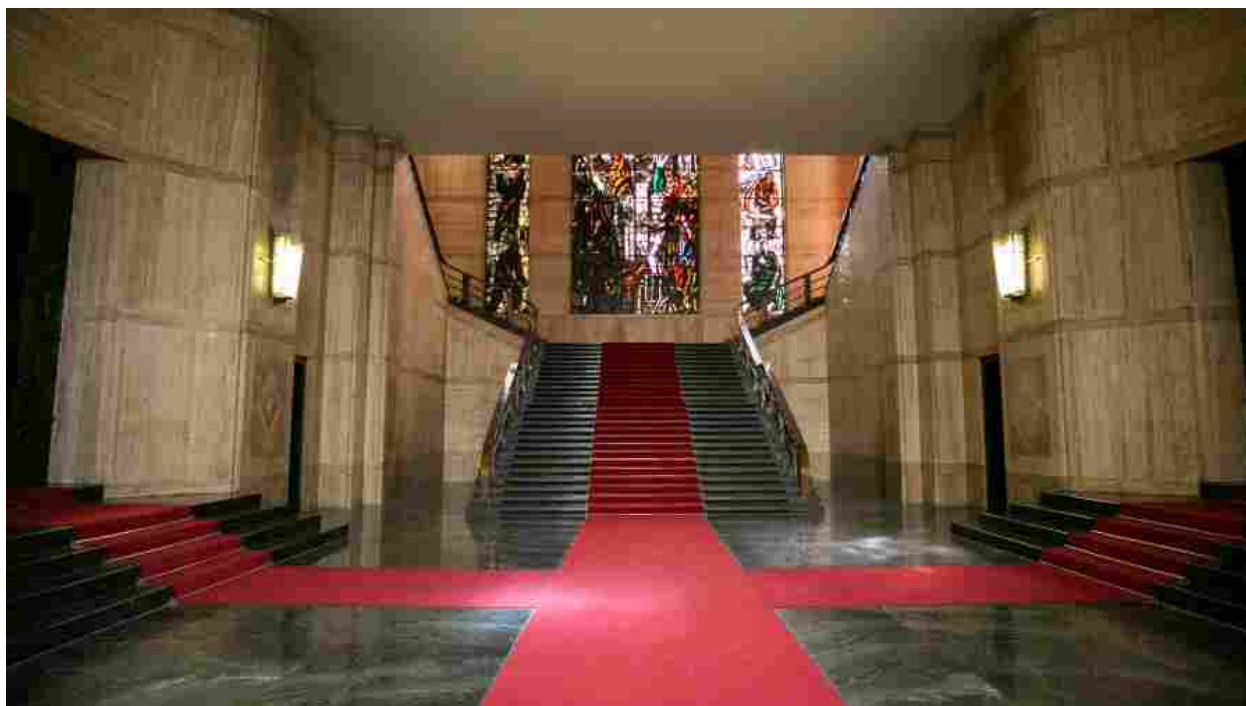
Amministrazione trasparente

/ NOTIZIE / AUTO: URSO SENTE LANDINI, SBARRA, BOMBARDIERI E CAPONE SU STELLANTIS E TRATTATIVE IN UE

Notizie

Auto: Urso sente Landini, Sbarra, Bombardieri e Capone su Stellantis e trattative in UE

13 Dicembre 2024

Proseguono i confronti in vista del tavolo convocato al Mimit il 17 dicembre

Il contesto attuale del settore automobilistico a livello nazionale ed europeo, la situazione e il futuro degli stabilimenti italiani del gruppo **Stellantis** e dell'indotto, lo stato della trattativa in Europa sulle proposte di revisione contenute nel "non paper" promosso dal Governo italiano: questi i temi al centro dei colloqui telefonici avuti nelle scorse ore dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo **Urso**, con i segretari generali delle

organizzazioni sindacali Maurizio Landini (CGIL), Luigi Sbarra (CISL), Pier Paolo Bombardieri (UIL) e Paolo Capone (UGL).

Il confronto con le forze sindacali, in preparazione del tavolo Stellantis convocato al Mimit per il prossimo **17 dicembre**, fa seguito ai recenti colloqui sul tema avuti nei giorni scorsi dal ministro Urso con **l'ANFIA**, la Confindustria e con i presidenti delle Regioni in cui hanno sede gli stabilimenti italiani del gruppo.

Impresa

Valuta

Questa pagina ti è stata utile?

Condividi



**Ministero delle Imprese
e del Made in Italy**

CONTATTI

Via Veneto, 33 - 00187 Roma
Centralino (+39) 06 4705 1

URP - Ufficio Relazioni con il
Pubblico

PEC - Posta Elettronica

Certificata

Assistenza

ISTITUZIONE

Ministero

Concorsi

Bandi e gare

Avvisi e atti di notifica

Amministrazione trasparente

TEMI

Impresa

Incentivi

Digitale

Mercato e consumatori

SEGUICI SU

Questo sito utilizza solo cookie tecnici necessari per la fruizione dei contenuti. Per maggiori informazioni leggi l'informativa sul trattamento dei dati personali.

[PRIVACY POLICY](#)
CONTINUA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

pneurama

PRODOTTI MERCATO DISTRIBUZIONE INDUSTRY ASSISTENZA ALTRO MAGAZINE ARCHIVIO

Autopromotec Talk, il valore del Made in Italy nella componentistica e postvendita automotive

13 dicembre 2024



Si è svolto lo scorso 11 dicembre a Roma il terzo Autopromotec Talk dal titolo "Quando ogni pezzo conta: il valore del Made in Italy nella componentistica e postvendita automotive". Ogni appuntamento del Talks è stato pensato come presentazione di ciascuno dei macro-temi, che avranno in fiera ad Autopromotec il proprio naturale approfondimento ed applicazione. Renzo Servadei, AD di Autopromotec, spiega come questa fiera sia la più specializzata rassegna internazionale delle attrezzature e dell'aftermarket automobilistico. In sessant'anni di storia, Autopromotec è cresciuta edizione dopo edizione, fino a diventare il principale evento internazionale in grado di aggregare tutte le filiere merceologiche dell'aftermarket automobilistico: dai pneumatici al car service, dalle attrezzature per officina ai ricambi. È la rassegna più longeva del settore, in Italia e in Europa, che festeggia la sua 30esima edizione proprio nel 2025 a Bologna dal 21 al 24 maggio. La rassegna offre un outlook sui migliori strumenti al servizio dell'aftermarket in officina, tutto quanto gira intorno alla ruota,



ARGOMENTI

Prodotti

Mercato

Distribuzione

Industry

Assistenza

Ambiente

Normativa

Motorsport

Fiere ed eventi

Formazione

Ricostruzione

Associazioni

Dai lettori

TAG

pneumatici | Unrae | Pirelli | analisi tecnica | auto | Continental | Bridgestone | Hankook | Goodyear | Centro studi Promotor

MAGAZINE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

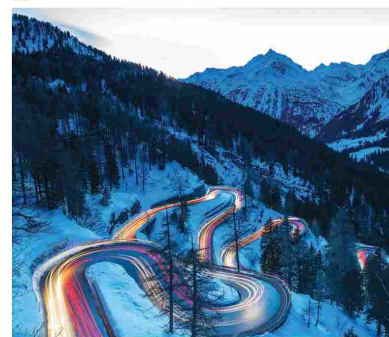
ricambi e car service.

A sottolineare l'importanza che riveste per il Made in Italy e l'export, introducendo i lavori, è stato l'intervento di Alessandra Pastorelli, Capo Uff. II della Dir. Gen. Promozione Sistema Paese del Maeci (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale) che ha spiegato come il contesto geopolitico imponga uno sforzo in più per sostenere alle nostre imprese. L'industria della componentistica italiana ha davanti a sé una strada impegnativa, ma anche ricca di opportunità, soprattutto all'estero. Il Min. Tajani ha voluto uno strumento generale, che ha poi deciso di chiamare "Diplomazia della Crescita", volto a mettere a sistema le istituzioni private e le istituzioni che si occupano del sostegno all'internazionalizzazione delle nostre imprese. È un lavoro di squadra, con l'obiettivo di promuovere la nostra industria ed accompagnarla in un mondo in continuo cambiamento. È un lavoro che coinvolge anche le Associazioni. Tra gli strumenti della Diplomazia della Crescita vi sono le importanti attività svolte dalla nostra rete diplomatico-consolare attraverso progetti di promozione integrata. Il settore fieristico gioca un ruolo chiave per l'internazionalizzazione. Nel periodo 2012-2019 le aziende appartenenti al macrosettore Tecnologia che hanno partecipato a fiere hanno realizzato un migliore fatturato del +5,4% rispetto a quelle che non hanno partecipato. Attenzione è data ai nuovi mercati, tra cui quelli sudamericani, dell'Asia e soprattutto africani, attraverso il Piano Mattei. Infine, il Ministro Affari Esteri, insieme ad ICE, sta mettendo a punto un programma di accelerazione delle esportazioni basato sulla raccolta di nuovi contatti professionali (lead generation) per le nostre imprese (istituzionali e privati) nei mercati esteri, attraverso una campagna di comunicazione mediatica del Made in Italy sui principali Paesi di destinazione dell'export italiano ed emergenti.

L'azione, che sta per essere definita nei dettagli, si svolgerà nei prossimi due anni, considerando due settori su cui puntare in ciascuno dei 20 Paesi individuati. A queste attività si affiancano altre attività promozionali portate avanti da ICE Agenzia volte a tutelare il Made in Italy nel mondo, come ha illustrato **Andrea Mattiello, ufficio beni strumentali Agenzia ICE**. L'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ITA, Italian Trade Agency) è l'ente governativo incaricato di assistere le imprese italiane nei processi di internazionalizzazione, di promuovere l'immagine del prodotto italiano nel mondo e di attrarre investimenti esteri. La sua missione è promuovere il Made in Italy nel mondo aiutando le imprese italiane, in particolare le PMI, a crescere sui mercati esteri, in stretto raccordo con gli altri stakeholder preposti all'internazionalizzazione del Sistema Italia. L'Agenzia è sottoposta ai poteri di indirizzo e di vigilanza del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che li esercita, per le materie di rispettiva competenza, di concerto con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. ICE Agenzia promuove con un progetto di sostegno mirato la 30.ma edizione di Autopromotec in quanto, con oltre 1.200 espositori da tutto il mondo e un pubblico professionale atteso superiore a 100.000 visitatori, Autopromotec si conferma una piattaforma unica per l'intero ecosistema dell'assistenza automobilistica.

In questi settori molte aziende arrivano ad esportare oltre il 90% della produzione. Per questo motivo, il sostegno del MAECI e Agenzia ICE risulta determinante per supportare un settore che determina una quota di PIL importante per tutto il paese. I numeri del comparto sono invece stati illustrati da **Gianmarco Giorda, direttore generale di ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica)**. Oggi, il

pneurama



Pneumatici invernali: novità dai costruttori premium



75% circa del valore di una vettura è dato dalla componentistica e una vettura con motore ICE (Internal Combustion Engine) è costituita da circa 30.000 parti. In Europa, la filiera della componentistica automotive investe ogni anno 30 miliardi di euro in R&D e registra circa 40.000 nuovi brevetti (dati CLEPA). In Italia la componentistica è uno dei settori di punta dell'export, con una bilancia commerciale positiva da oltre 20 anni e un avanzo commerciale superiore ai 5 miliardi di euro. In generale, il successo dei componenti italiani a livello internazionale deriva prevalentemente dall'elevata qualità dei prodotti e dalla propensione all'innovazione delle imprese, che si caratterizzano anche per un alto grado di flessibilità nel servizio al cliente. La crisi della domanda di autoveicoli in Europa e in Italia, l'aumento dei costi di produzione e il rallentamento degli investimenti in nuove tecnologie della mobilità stanno creando le premesse per un possibile peggioramento di scenario riguardo all'impatto della transizione industriale sull'occupazione. Per un'impresa su tre, infatti, è prevista una contrazione dell'occupazione, ma il quadro negativo si evidenzia anche per gli investimenti fissi lordi, per i quali il saldo tra prospettive di crescita e di decremento risulta pari al -19%. Attese sfavorevoli riguardano tutte le categorie di operatori, tranne il cluster degli specialisti dell'aftermarket. È urgente attuare misure di politica industriale per la competitività delle imprese. Dopo l'inquadramento offerto dal Ministero e da chi rappresenta il settore, la parola è andata alle imprese che hanno raccontato il loro essere Made in Italy di successo. **Luciano Palmitessa Ceo di Unigom** ha spiegato come l'IAM (Independent Aftermarket) sia un pilastro strategico e resiliente dell'economia italiana, che contribuisce con oltre 10 miliardi di euro di fatturato e impiega 260.000 addetti. L'IAM si distingue dal settore OE (Original Equipment), focalizzandosi sulla manutenzione dei veicoli in uso, con numeri significativi: 90.000 officine indipendenti, tra cui 20.000 generiche e 21.000 carrozzerie e gommisti; 800 distributori e 4.800 ricambisti; Un impatto economico pari allo 0,5% del PIL italiano. Ogni autovettura contiene circa 60 kg di gomma, suddivisi equamente tra pneumatici e componenti funzionali essenziali, come silentblock, tubi freno e supporti motore. Questi elementi invisibili sono fondamentali per sicurezza, comfort e affidabilità. Il settore della componentistica italiana si trova sotto pressione a causa della concorrenza straniera; tuttavia, alcune aziende come UNIGOM hanno scelto di investire nella produzione locale, promuovendo l'innovazione e la qualità distintiva del Made in Italy. Grazie a questo approccio, garantiscono che i loro prodotti offrano durata e affidabilità, sicurezza per i clienti finali e prestazioni superiori, apprezzate dai professionisti del settore. Difendere il Made in Italy non è solo una scelta strategica, ma un impegno verso il futuro dell'industria italiana, che continua a distinguersi per eccellenza e innovazione. **Cinzia Motta, responsabile commerciale di Omcn**, ricorda come i ponti sollevatori siano, in teoria, l'attrezzatura più pericolosa che si può trovare in una officina e come quindi sia fondamentale l'attenzione alla sicurezza. Il Made in Italy nel settore dei ponti sollevatori rappresenta un'eccellenza non solo produttiva, ma anche normativa, contribuendo alla definizione di standard di sicurezza europei come la recente EN1493. La nuova normativa introduce requisiti più stringenti per la sicurezza, imponendo certificazioni di terze parti e regolamentando aspetti come la distribuzione del carico e i blocchi bracci nella configurazione a due colonne, garantendo una maggiore protezione per gli operatori. Il valore del Made in Italy risiede nella qualità dei processi produttivi: dalla progettazione, che coinvolge ingegneri, programmatori e designer, all'utilizzo di tecnologie innovative e materiali sostenibili, fino alla tutela

dell'ambiente e dei diritti sociali.

Produrre in Italia significa rispettare standard elevati di impatto ambientale e sociale, garantendo una filiera responsabile. Tuttavia, il Made in Italy è minacciato da pratiche che abusano del marchio senza rispettarne i valori, come l'importazione di semilavorati esteri trasformati superficialmente in Italia. Difendere le PMI italiane significa proteggere non solo la qualità del prodotto, ma anche l'intero sistema di sicurezza e sostenibilità, che rende il Made in Italy un modello unico al mondo. Prosegue con la normativa sulla sicurezza **Marco Costamagna, presidente di Federlavaggi**, il quale sottolinea come gli autolavaggi italiani siano protagonisti anche sul fronte ESG: dai sistemi di depurazione per il riciclo dell'acqua (25 milioni di metri cubi totali) ai macchinari Industria 4.0, il settore investe in sostenibilità e sicurezza, con standard certificati dalle norme UNI EN. Questa combinazione di tradizione e innovazione consolida il ruolo degli autolavaggi italiani come un simbolo di qualità, competitività e rispetto ambientale nel panorama internazionale. Federlavaggi rappresenta le eccellenze industriali del comparto autolavaggi, valorizzando il Made in Italy attraverso innovazione, sostenibilità e tecnologie brevettate. Forte di oltre 150 brevetti che proteggono soluzioni all'avanguardia, dalle spazzole ai sistemi di riciclo dell'acqua, il settore italiano si distingue a livello globale, con un 50% del fatturato orientato all'export e una presenza crescente in Europa, Medio Oriente, Africa e Far East. Il comparto genera un giro d'affari complessivo di 2,5 miliardi di euro l'anno e una forza lavoro diretta di circa 1.000 persone, senza contare i rivenditori, gestori e operatori degli oltre 14.000 impianti attivi in Italia. Con una media di 6 cicli di lavaggio per automobilista e punte di 18 per veicoli nuovi, l'Italia è leader europeo per densità di impianti, con uno ogni 3.000 automobilisti.

Antonio Cirillo, responsabile commerciale e marketing di Kimicar, racconta come anche il settore italiano dei prodotti chimici per la detergenza e la cura dei veicoli rappresenti un'eccellenza industriale riconosciuta a livello globale, grazie alla sua qualità, innovazione e sostenibilità. Con il più alto numero di operatori in Europa – circa 20 aziende produttrici contro le 6 della Germania, nonostante una popolazione maggiore – l'Italia si distingue per un tessuto industriale quasi interamente nazionale, con il 95% delle aziende di proprietà italiana. I prodotti italiani si distinguono per l'ottimo rapporto qualità/prezzo, la maggiore concentrazione chimica nel prodotto rispetto alla percentuale di acqua, la sostenibilità e il rispetto delle normative ambientali, elementi che li rendono competitivi rispetto ai concorrenti europei. Il Made in Italy, per il settore del car care, non è solo un'etichetta, ma un vero valore aggiunto. All'estero, la bandiera italiana e la dicitura "Made in Italy" sono sinonimi di qualità e affidabilità, capaci di sostituire i prodotti locali o di altri paesi europei.

A livello normativo, l'Italia si distingue per regolamentazioni ambientali particolarmente severe, che hanno portato le aziende a sviluppare soluzioni all'avanguardia in termini di compatibilità ecologica. Questo vantaggio competitivo non solo tutela l'ambiente, ma rafforza ulteriormente l'immagine dell'industria italiana come leader nel settore. Il Made in Italy, dunque, non è solo un simbolo, ma il risultato di un sistema industriale che unisce tradizione e innovazione per offrire al mondo prodotti di eccellenza. Anche per **Gianni Menghini, presidente Meclube**, il Made in Italy non è solo un marchio di provenienza, ma una filosofia unica che racconta la passione, la qualità e la creatività di un intero Paese. Meclube rappresenta l'eccellenza italiana nella progettazione e sviluppo di apparecchi per la lubrificazione destinati alle autofficine, con l'obiettivo di

migliorare e facilitare il lavoro quotidiano nei garage. Questo approccio si riflette in ogni aspetto della produzione, dall'artigianato tradizionale alle più moderne innovazioni industriali, che rendono l'Italia un punto di riferimento globale per eccellenza e design.

Acquistare un prodotto italiano significa scegliere non solo qualità e affidabilità, ma anche sostenere una filiera produttiva che valorizza il lavoro locale, dall'ideazione alla vendita. Ogni prodotto è il risultato di una cultura tramandata di generazione in generazione, dove l'attenzione ai dettagli e la cura per "le cose belle e ben fatte" sono pilastri fondamentali.

Le aziende italiane, specialmente nel settore della componentistica e delle attrezzature, non offrono solo prodotti, ma soluzioni tecnologiche innovative che rispecchiano la flessibilità e la creatività del nostro Paese. La forza del Made in Italy risiede nella sua capacità di coniugare tradizione e innovazione, trasformando ogni sfida in opportunità

Francesca Paoli, ceo della Dino Paoli srl, chiude l'appuntamento raccontando come da una piccola realtà nata nel 1968, a Reggio Emilia, specializzata nella produzione di avvitatori per veicoli commerciali e da strada, l'azienda oggi rappresenti una storia imprenditoriale di eccellenza, conquistando la leadership mondiale del settore.

L'azienda, con sede nel cuore della Motor Valley, creò un avvitatore speciale per i meccanici che in gara dovevano sostituire le gomme a velocità eccezionali. Oggi praticamente tutte le scuderie di F1 e dei principali campionati di motorsport hanno almeno un Paoli, con il quale bruciano record su record ai pit-stop. Dopo aver conquistato la F1, l'azienda conquista la Nascar, perché in passato molti team Nascar, per accelerare i pit stop, avvitavano 2 bulloni su 5. A un certo punto i piloti si sono rifiutati di continuare a correre in quelle condizioni di scarsa sicurezza e, nel 2017, Paoli è riuscita ad aggiudicarsi il tender Nascar, segnando un cambio di passo epocale in termini numerici e di tecnologia: la soluzione oggi adottata è parity e safety con telemetria in real time.

L'azienda, da sempre attenta ad anticipare le esigenze del mercato e alla sostenibilità, ha reso possibile l'avvento ufficiale degli avvitatori elettrici in F2 nel 2023. A differenza dell'avvitatore pneumatico, quello elettrico non necessita di tubi, raccordi, carrelli e altra attrezzatura che appesantiscono gli spostamenti dei team anche in termini ambientali: con l'innovazione Paoli si è passati da 900kg a 300kg di media. Una storia di innovazione continua di una PMI emiliano-romagnola oggi pronta per affrontare le sfide dell'aerospace.

Autopromotec

CONDIVIDI SU



TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE



Autopromotec Talks, il settore automotive alle prese con sostenibilità e competitività

26 settembre 2024

Si è svolto ieri il primo dei cinque incontri dal titolo: "Zero emissioni e infinite soluzioni. È possibile essere competitivi e sostenibili? Invisibile! La sostenibilità che non ti aspetti nell'auto"

Autopromotec Talks: al via un ciclo di incontri tematici in vista dell'edizione 2025

20 settembre 2024

Sostenibilità, AI, Data Act, Made in Italy e racing al centro dei cinque appuntamenti dedicati all'innovazione e al futuro del settore automotive.



Aica e Autopromotec in delegazione con la Regione Emilia-Romagna a Seoul

Paola Zaccheroni · 28 giugno 2024

Obiettivo: potenziare le relazioni tecnologiche e gli scambi commerciali



CHI SIAMO



CONTATTI



MEDIA KIT



LINK UTILI



QUATTORRUOTE

ABBONATI
A PARTIRE DA 1 €



Premium Listino Usato Quotazioni Magazine

ADV



FLEET & BUSINESS

NOLEGGIO • SERVIZI • RETI

ABBONATI: È GRATIS

Quattroruote Fleet&Business è la rivista per i professionisti del fleet management

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

con il supporto di  QUATTORUOTE Professional

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

LAVORO

089849

Auto aziendali Aniasa e Anfia: "Riforma dei fringe benefit incoerente, servono modifiche"

Rosario Murgida | Pubblicato il 13/12/2024 | 0 commenti

VIDEOPERTINA

**BMW 520d, la prova di
Fleet&Business**

ADV

Le associazioni Aniasa e **Anfia** hanno inviato una lettera congiunta ai ministri Matteo Salvini (Trasporti), Adolfo Urso (Imprese), Giancarlo Giorgetti (Economia) e Gilberto Pichetto (Energia) per denunciare ancora una volta le criticità connesse alla riforma dei **fringe benefit sulle auto aziendali**: al momento la V Commissione Bilancio della Camera sta discutendo l'articolo 7 del Ddl Bilancio, che potrebbe includere delle modifiche alla disciplina delle auto aziendali concesse in uso promiscuo con pesanti **conseguenze** per l'intero comparto.

Le incoerenze. Nella missiva, le due associazioni, pur condividendo la necessità di introdurre misure "indirette" a favore della diffusione dei veicoli elettrificati, sottolineano "alcune incoerenze" nel nuovo regime proposto, "rispetto alla linea governativa sul tema della transizione della mobilità (aumento del 67% di tassazione per le vetture ibride ed endotermiche Euro 6)" e soprattutto "un aggravio economico

I PIÙ POPOLARI

01 Opel Frontera Bada al sodo. Con stile

02 Volkswagen Scholz attacca: "Ha sbagliato la dirigenza, non chiudete le fabbriche"

03 DS N°8 L'ammiraglia della nuova era

04 Materie prime Riciclo, l'Europa non è pronta

05 Stellantis La Fiat 500 resterà a Mirafiori, anche oltre il 2032

VEDI ALTRO

importante a carico di oltre 1 milione di lavoratori dipendenti che rischia di frenare anche quella parte di mercato automotive che sta mantenendo in positivo le sue performance (le auto aziendali nel 2023 hanno rappresentato il 45% delle immatricolazioni complessive)".

L'aggravio economico. "La nuova normativa rischia di rivelarsi semplicemente come una nuova tassa per i lavoratori dipendenti, categoria di contribuente già fortemente ed estremamente penalizzata, anche in considerazione dell'assenza di una riforma complessiva della fiscalità per le auto aziendali elettrificate (vedasi mancata previsione di detassazione delle ricariche domestiche), assolutamente necessaria per poter davvero creare le condizioni per uno spostamento di scelta tecnologica di aziende e dipendenti", aggiungono Aniasa e **Anfia**, che accompagnano la missiva con una relazione tecnica dettagliata. Per esempio, con la nuova disciplina "per le aziende e i dipendenti che non possono accedere a veicoli ecologici agevolati, l'aumento della tassazione e dei contributi comporterà significativi maggiori oneri, che, considerando una vettura media con motore termico, è possibile indicare in quasi 1.600 euro all'anno. Nel solo settore del noleggio, per i veicoli aziendali più richiesti si rischia un aumento annuo del valore della tassazione sul dipendente tra i 1.100 e 1.800 euro, un incremento del 67%, che riguarda la maggior parte dei veicoli attualmente noleggiabili (85% del mercato). Inoltre, il conseguente aumento dell'imponibile contributivo a fini previdenziali comporterà per le aziende un impatto di maggiori costi per 122 milioni di euro. Inoltre, l'inasprimento influirà sulle decisioni aziendali, con il rinvio degli acquisti o la proroga dei contratti di noleggio e una conseguente riduzione del gettito fiscale per circa 112 milioni di euro e del Pil per 2,1 miliardi.

La richiesta. Le due associazioni fanno inoltre riferimento a una analisi interna, frutto di interlocuzioni con imprese e mobility manager, secondo la quale "le modifiche proposte porteranno ad una possibile riduzione degli ordini stimati in circa 60.000 autovetture, avranno un significativo impatto sul mercato delle autovetture aziendali, che nel 2023 ha rappresentato il 45% delle immatricolazioni complessive, oltre che sulla produzione nazionale (da anni la Fiat Panda è il primo modello di autovettura aziendale)". Pertanto, nella lettera si suggerisce "vivamente al Governo l'adozione di una modifica emendativa



NUOVA JEEP® AVE... ELETTRICA

Nuova Jeep® Avenger 100% elettrica si distingue su ogni...

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Focus ON

- 

Nuova Opel Grandland è pronta a

NFO PUBBLICITARIA
- 

Flexauto ha la soluzione per ogni

NFO PUBBLICITARIA
- 

Alfa Romeo Junior: elettrica e

NFO PUBBLICITARIA
- 

Nuova Jeep® Avenger 100%

NFO PUBBLICITARIA
- 

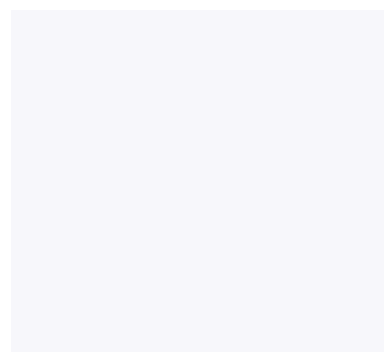
Viaggiare d'inverno con BMW e

NFO PUBBLICITARIA
- 

BYD DM-i: autonomia e innovazione

NFO PUBBLICITARIA

ADV



ADV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

che, nel mantenere l'obiettivo primario della riduzione delle emissioni, diversifichi e riduca la tassazione dei veicoli ibridi rispetto a quelli a combustione interna e salvaguardi gli ordini effettuati prima dell'entrata in vigore della Legge di Bilancio".

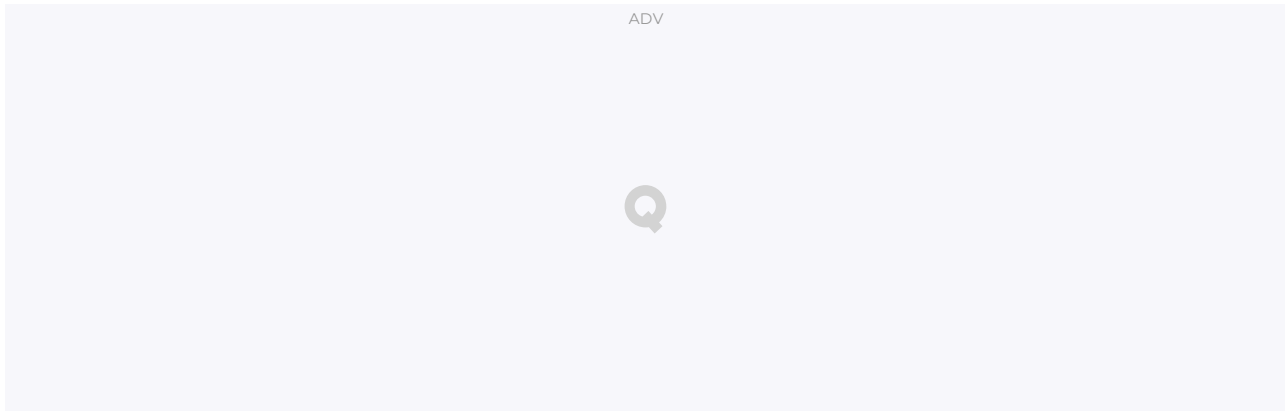
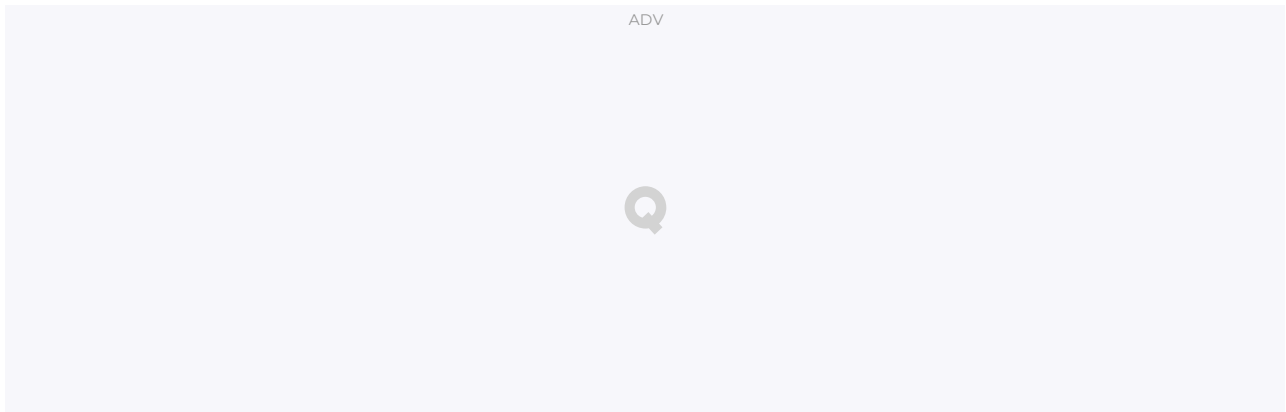
TAGS: ANIASA ANFIA AUTO AZIENDALI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In qualità di Affiliato Amazon Quattroruote riceve un guadagno dagli acquisti idonei

COMMENTA

Disclaimer



QUATTORRUOTE
Contatti **Redazione**
Termini e Condizioni d'Uso



Domus | Dueruote | Il Cucchiaino d'Argento | Meridiani Montagne | Ruoteclassiche | Motonline | Editoriale Domus | Accademia ED | Pista ASC | Quattroruote Professional | Pubblicità | ShopED

Editoriale Domus SpA Via G. Mazzocchi, 1/3 20089 Rozzano (Mi) - Codice fiscale, partita IVA e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 07835550158 R.E.A. di Milano n. 1186124 - Capitale sociale versato € 5.000.000,00 - Tutti i Diritti Riservati - Privacy - Informativa Cookie completa - Gestione Cookies - Lic. SIAE n. 4653/1/908

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Seguici su:

Motori

CERCA

HOME ATTUALITÀ MODELLI THE BEST TECNOLOGIA&AMBIENTE E-BIKE 2RUOTE CLASSIC CARS FOTO DOSSIER OFFERTE AUTO

adv



IL SETTORE

Componentistica: il made in Italy cruciale per l'auto con un export da 5 miliardi

di Fabio Orecchini



I punti di forza in evidenza agli Autopromotec Talks di Roma

13 DICEMBRE 2024 ALLE 19:14

2 MINUTI DI LETTURA

Leggi anche

Dalla progettazione all'officina, così l'Intelligenza artificiale dilaga nella filiera automotive

Pneumatici quasi come i gatti, con la ricostruzione arrivano a sei vite. Ma l'Italia non c'è

Mercedes, tecnologia rivoluzionaria nel nuovo impianto di riciclo delle batterie in Germania

ROMA - Il terzo degli Autopromotec Talks, serie di incontri di avvicinamento alla manifestazione fieristica che si svolgerà dal 21 al 24 maggio 2025 a Bologna, mette al centro dell'attenzione il made in Italy meno conosciuto del settore auto, ma non il meno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

importante. “Il 75% del valore di una vettura - spiega Gianmarco Giorda, direttore generale dell'Anfia (Associazione nazionale filiera industria automobilistica) - è rappresentato dalla componentistica. Coerentemente con questo valore, ad ogni posto di lavoro negli impianti di produzione di automobili ne corrispondono altri tre nelle aziende fornitrici di componenti”. L'importanza del settore per l'Italia è evidente, visto che la componentistica per auto è protagonista del nostro export, con un saldo economico positivo che vale da oltre trent'anni - secondo i dati forniti dall'Anfia - più di cinque miliardi di euro.

L'attuale crisi dell'industria dell'auto, stretta tra la concorrenza crescente dei produttori cinesi e un'evoluzione tecnologica senza precedenti, pone sfide inedite a tutta la filiera nazionale, che può però contare su alcuni punti di forza emersi con evidenza all'Autopromotec Talk di Roma. La Omcn di Bergamo, azienda produttrice di ponti sollevatori per officina, rappresenta un riferimento in termini di qualità e attenzione alla sicurezza per l'intero settore, tanto da essere stata protagonista - insieme alla legislazione italiana di settore, in questo caso all'avanguardia nel mondo - della messa a punto delle recenti norme europee di standardizzazione, contenenti requisiti più stringenti a garanzia di una maggiore protezione degli operatori. L'eccellenza del made in Italy emerge anche dai prodotti per la pulizia dei veicoli, come evidenziato da Antonio Cirillo della Kimicar. In Italia ci sono circa venti aziende produttrici di detersivi per auto (contro le sei della Germania), per il 95% di proprietà nazionale e capaci di esportare anche all'estero grazie ad elevati standard qualitativi e di attenzione all'ambiente, perfezionati grazie a una normativa di compatibilità ambientale particolarmente severa nel nostro Paese.

La voglia di eccellere, senza timori reverenziali nei confronti di realtà industriali molto più grandi presenti sul mercato internazionale, è alla base di tutte le storie di successo del made in Italy. Emblematica è l'avventura della Dino Paoli di Reggio Emilia, realtà industriale di dimensioni medio-piccole che produce avvitatori professionali alto di gamma, capaci di arrivare ad essere un riferimento in Formula Uno e nella Nascar americana. Tutto grazie alla continua attenzione all'innovazione e alla cura del dettaglio. Francesca Paoli, figlia del fondatore e attuale Ceo dell'azienda, è nel comitato direttivo dell'Awa (Automotive women association), associazione che promuove la crescita professionale delle donne nell'industria automobilistica, con l'obiettivo di ridurre il divario di genere nel settore.

Raccomandati per te

Usa, l'invasione dei misteriosi droni giganti. “Ci dicano se siamo attaccati da alieni”

MasterChef, il talent diventa una bella fiction

Bove dimesso da Careggi, rimarrà un giocatore della Fiorentina fino al termine della stagione

Protagonisti dell'incontro romano anche i sistemi di lavaggio con Carlo Costamagna, presidente di Federlavaggi. Il comparto genera un giro d'affari complessivo di 2,5 miliardi di euro l'anno, con il 50% del fatturato proveniente da esportazioni e una forza lavoro di mille persone, alle quali si aggiungono rivenditori, gestori e operatori degli oltre 14.000 impianti di lavaggio attivi in Italia. Luciano Palmitessa, Ceo della Unigom, azienda leader nei componenti in gomma e acciaio, essenziali per la sicurezza, il confort e l'affidabilità dei veicoli, accende i riflettori sulla rete di assistenza e riparazione degli operatori indipendenti che conta in Italia 90.000 officine, carrozzerie e gommisti, serviti da 800 distributori e 4.800 ricambisti.

Gianni Menghini, presidente della Meclube, fiore all'occhiello della progettazione e produzione italiana nelle apparecchiature di lubrificazione per officine, ci tiene a specificare: "Quello che fa la differenza è la cura per le cose belle e ben fatte tipica del nostro paese. Da noi è tutto completamente made in Italy, entra la materia prima ed esce il prodotto. E anche i nostri fornitori sono tutti ed esclusivamente italiani".

Alessandro Baricco: "Volevo essere Novecento"

Argomenti

[motori](#)[componenti](#)[autopromotec](#)[LEGGI I COMMENTI](#)

© Riproduzione riservata

la Repubblica

GED News Network S.p.A.
P.Iva 01578251009
ISSN 2499-0817

[Abbonati](#)**APP**[Iphone](#) | [Android](#)**SOCIAL**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Audi: trattative fallite, chiude la fabbrica dove si fa una sola auto



Aftermarket Automotive & Flotte: tutte le notizie

Audi annuncia la chiusura dello stabilimento in Belgio: un inevitabile duro colpo per l'industria automobilistica europea

Share on:



Codice della Strada: cosa NON entra in vigore dal 14 dicembre

Ultime notizie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

di **Donato D'Ambrosio**   13 Dicembre 2024 - 18:00

Alla fine **Audi** ha ufficializzato l'inevitabile **chiusura del suo stabilimento di Bruxelles**, una decisione che segna una battuta d'arresto critica nell'industria automobilistica europea e un segnale dello stato di salute che è stato discusso anche **durante l'Assemblea pubblica ANFIA**. L'annuncio, confermato giovedì scorso, prevede che **la produzione si fermerà definitivamente alla fine di febbraio 2024**, ponendo fine all'attività di un impianto che per anni è stato un pilastro della produzione di veicoli elettrici del marchio tedesco.

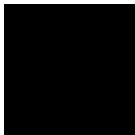
STOP ALLA PRODUZIONE AUDI IN BELGIO

La chiusura interessa direttamente circa **3.000 dipendenti**, per i quali non è stato elaborato un piano sociale. **Come riporta Autohaus**, dopo mesi di trattative infruttuose tra l'azienda e i rappresentanti sindacali, Audi ha optato per una soluzione individuale, offrendo **indennità di fine rapporto e un bonus aziendale** volontario. Come riportato dal direttore di produzione di Audi, Gerd Walker, la società ha dichiarato che l'ammontare complessivo delle indennità offerte supera del doppio quanto previsto dalle normative vigenti.

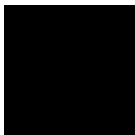
Nonostante l'impegno dichiarato dall'azienda, le trattative con il comitato aziendale e i sindacati non hanno portato a un accordo condiviso. **La sesta proposta avanzata dall'azienda è stata respinta**, lasciando i dipendenti senza ulteriori tutele collettive. È emerso, ad esempio, che un dipendente **con 17 anni di servizio** avrebbe potuto percepire un'indennità **compresa tra i 125.000 e i 190.000 euro**, a seconda della mansione e del livello salariale.

I MOTIVI DELLA CHIUSURA AUDI IN BELGIO

Lo **stabilimento di Bruxelles** era dedicato esclusivamente alla **produzione del SUV elettrico Q8 e-tron** (**[in questo articolo spieghiamo dove vengono prodotte le auto Volkswagen](#)**), un modello di grande rilevanza per Audi ma che negli ultimi



Audi: trattative fallite, chiude la fabbrica dove si fa una sola auto



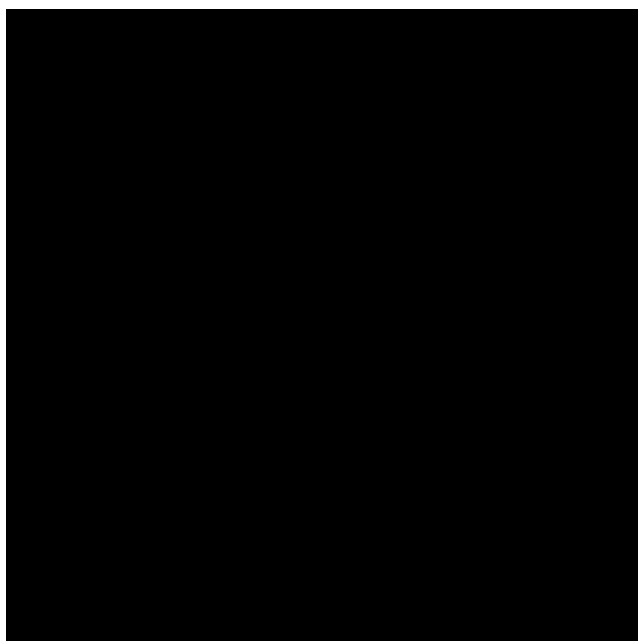
Sciopero aerei 15 dicembre 2024: orari e voli garantiti



Costo passaggio di proprietà auto 2025: importo e calcolo

tempi ha registrato un **calo significativo delle vendite**. A ciò si aggiungono **elevati costi logistici**, dovuti alla scarsa presenza di fornitori nelle vicinanze e a limitazioni strutturali. La fabbrica, infatti, si trova in una posizione complessa, circondata da un'area residenziale, una ferrovia e un'autostrada, che rendevano difficoltosa ogni ipotesi di espansione.

Un ulteriore elemento critico è rappresentato dalla **crisi finanziaria** che ha colpito la casa madre Volkswagen. In questo contesto, la decisione strategica di non assegnare un nuovo modello allo stabilimento belga sembra coerente con la necessità di **contenere i costi e concentrare gli investimenti** in altre aree geografiche.



TENTATIVI FALLITI DI SALVARE L'IMPIANTO AUDI IN BELGIO

Durante i mesi precedenti l'annuncio della chiusura, **Audi aveva esplorato la possibilità di trovare un investitore esterno** che potesse rilevare l'impianto e mantenere l'occupazione. Notizie sull'interessamento di investitori cinesi si sono susseguite e poi smentite. Tuttavia, tali negoziati non hanno avuto esito positivo. Parallelamente, l'azienda ha avviato discussioni con il comitato aziendale generale di Ingolstadt per individuare [misure volte a evitare licenziamenti per motivi operativi negli stabilimenti tedeschi](#).

Il direttore Gerd Walker avrebbe espresso rammarico per il fallimento dei negoziati su un piano sociale e ha sottolineato che le limitazioni legali **impediscono ad Audi** di introdurre ulteriori misure, come la possibilità di **prepensionamenti per i dipendenti over 60**.

#AUDI #INDUSTRIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenta con la tua opinione

Scrivi cosa ne pensi

Invia commento



News
Ricambi e Accessori

Aftermarket & Flotte
Crash test

Cura e Manutenzione Auto
Forum

Chi siamo - Contatti e Pubblicità - Privacy Policy - Cookie Policy -
SICURAUTO.it - Portale di informazione automobilistica © 2000-2024 - CLASTER Net, P.Iva PL6762503116

X

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

MOTORI & DINTORNI

13/12/2024 19:00:00

Stampa l'articolo | Invia ad un amico |

Crisi auto: l'Anfia lancia l'allarme, in Italia a rischio 38 mila posti di lavoro



La filiera automobilistica italiana lancia l'allarme, l'Associazione Nazionale della Filiera Industria Automobilistica (Anfia) chiede al governo misure urgenti per affrontare una crisi che potrebbe portare alla perdita di decine di migliaia di posti di lavoro. Secondo uno studio condotto con Alix Partners, fino a 38mila occupazioni rischiano di svanire a causa della transizione verso l'elettrico e delle difficoltà

produttive di gruppi come Stellantis e Volkswagen.

Stellantis, Volkswagen e il calo della produzione

La situazione è aggravata dal crollo della produzione di Stellantis, che nel 2024 ha prodotto meno di 500mila unità, e dalle difficoltà del gruppo Volkswagen, che ha ipotizzato una riduzione di 15mila dipendenti. Secondo Roberto Vavassori, presidente di Anfia, queste criticità si sommano a una transizione industriale che modifica profondamente la catena produttiva. "La sovracapacità produttiva in Europa e la competizione cinese stanno spingendo i produttori a chiudere stabilimenti, mettendo a rischio anche le aziende italiane che lavorano nell'indotto," ha spiegato.

Lo studio: posti a rischio già nel 2025

L'analisi condotta da Anfia e Alix Partners evidenzia come l'impatto della crisi si sia anticipato rispetto alle previsioni fatte per il 2030. Dei 38mila posti di lavoro a rischio, 26mila deriverebbero da riduzioni strutturali, mentre 12mila sono legati a crisi aziendali. Tuttavia, i numeri potrebbero essere sottostimati, considerando che lo studio non include settori collegati come logistica e macchine utensili.

Le richieste di Anfia al governo

Per affrontare questa emergenza, Anfia propone tre misure chiave: un credito d'imposta diretto per ricerca e sviluppo legato alla mobilità del futuro, la riduzione dei costi energetici per gli stabilimenti della filiera e una proroga dell'Ecobonus per i veicoli commerciali. Inoltre, l'associazione chiede ammortizzatori sociali straordinari per i prossimi tre anni per supportare le imprese e prevenire ondate di licenziamenti.

Una crisi che richiede risposte immediate

Il settore automobilistico è cruciale per l'economia italiana, e i dati suggeriscono che il tempo per intervenire è ormai limitato. Vavassori ha sottolineato l'urgenza di adottare misure concrete per sostenere le aziende in un momento di trasformazione epocale. "Il nostro settore è in piena rivoluzione, e il sostegno pubblico può fare la differenza tra una



Galeno Salute Marsala

Via Edoardo Alagna, 108 (1° piano)

Galeno Salute Palermo

Via Raffaello Mondini, 3

Contatti Marsala:

+39 0923 716110

+39 0923 714660

Contatti Palermo:

+39 327 6880225

Info@galenosalute.it

galeno.salute@libero.it

segreteria@galenosalute.net

Tp24 Tv RMC101 Podcast



A Trapani un Master unico nel suo genere

Buone Feste da
Le Caserie
dove ogni momento diventa speciale



Via Frisella 32 | MARSALA | Tel. 0923 196 1327

transizione sostenibile e una crisi irreversibile.”

da Motoriedintorni.com

| [Stampa l'articolo](#) | [Invia ad un amico](#) |

Native | 2024-12-13 14:05:00



Radioterapia a Mazara: i numeri e i progressi del servizio dell'Asp di Trapani

Il servizio di radioterapia dell'Ospedale di Mazara del Vallo si conferma fiore all'occhiello per l'Asp di Trapani. Lo afferma con orgoglio il direttore generale Ferdinando Croce, che ha tracciato un bilancio dei risultati ottenuti dal...

Motori & dintorni | 2024-12-13 19:00:00

https://www.tp24.it/immagini_articoli/24-03-2021/1616566080-0-etna-un-altra-eruzione-fontane-di-lava-e-boati-il-video.jpg

Crisi auto: l'Anfia lancia l'allarme, in Italia a rischio 38 mila posti di lavoro

La filiera automobilistica italiana lancia l'allarme, l'Associazione Nazionale della Filiera Industria Automobilistica (Anfia) chiede al governo misure urgenti per affrontare una crisi che potrebbe portare alla perdita di decine...

Native | 2024-12-13 09:01:00



Castelvetro vola al primo posto con l'Agenzia di viaggi Citypass Travel

Un trionfo che sa di orgoglio e riscatto: ai Protagonisti del Mare Costa Global Summit 2024 la Citypass Travel, agenzia di viaggi di Castelvetro, ha conquistato il prestigioso titolo di Migliore Agenzia di Viaggi del Sud Italia per vendita...

Motori & dintorni | 2024-12-10 11:00:00



La Monte Erice torna a settembre e chiude il campionato Supersalita

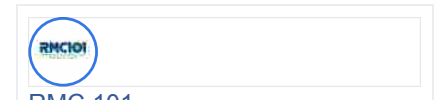
La Cronoscalata Monte Erice torna a settembre nel suo tradizionale calendario e nel 2025 sarà l'evento decisivo del Campionato Supersalita. La 67ª edizione della storica gara si svolgerà da venerdì 5 a domenica 7...

Prevenzione | 2024-10-30 13:00:00



Trapani: screening cardiologico gratuito in Piazza Vittorio Emanuele

Il Truck Tour Banca del Cuore fa tappa a Trapani dal 2 al 4 novembre. Ottime notizie per i cittadini di Trapani! Torna il Truck Tour Banca del Cuore, l'iniziativa di prevenzione cardiovascolare gratuita che offre screening completi a bordo di un...

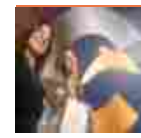


Native | 13/12/2024



Radioterapia a Mazara: i numeri e i progressi del servizio dell'Asp di...

Native | 13/12/2024



Castelvetro vola al primo posto con l'Agenzia di viaggi Citypass...

Native | 11/12/2024



Trapani: "Balcone in Musica", giovani talenti in scena dallo...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Il ministro si prepara all'incontro del 17 dicembre. Rinnovati i contratti di solidarietà per duemila dipendenti

Stellantis, Urso a colloquio con i sindacati Sbarra: «Difendete anche l'indotto auto»

IL TAVOLO

FABRIZIO GORIA

Continua la fase preparatoria in vista del tavolo automotive in calendario il prossimo venerdì 17 dicembre al Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Ieri il titolare del dicastero, Adolfo Urso, ha avuto colloqui telefonici con i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl (Maurizio Landini, Luigi Sbarra, Pier Paolo Bombardieri e Paolo Capone). Fra i temi toccati, si apprende da una nota, le criticità del settore auto in Italia e in Europa, la situazione e il futuro degli stabilimenti italiani del gruppo Stellantis e dell'indotto, senza dimenticare lo stato della trattativa in Europa sulle proposte di revisione contenute nel "non paper" promosso dal governo italiano.

Il ministro Urso lo aveva detto. «Sentirò tutte le parti

in modo da avere il quadro più completo possibile in vista dell'incontro del 17 dicembre», aveva spiegato quasi dieci giorni fa. Detto, fatto. Prima l'interlocuzione con i presidenti di Regione dove hanno sede gli stabilimenti italiani di Stellantis, poi quella con Confindustria e Anfia. Infine, i sindacati. Con un confronto schietto, dicono gli interessati. Dal palco di Atreju il leader della Cisl, Sbarra, ha chiesto a Stellantis di fornire «risposte chiare che assicurino la piena salvaguardia dell'occupazione diretta e dell'indotto», senza dimenticare «lo sviluppo e il rilancio degli impianti italiani con i nuovi modelli promessi». Prioritario, secondo Sbarra, è inoltre «il rispetto degli impegni su Termoli, con la realizzazione della gigafactory».

In questo contesto di severa crisi industriale europea, il vicepresidente della Commissione Ue, Stéphane Séjourné, ha incontrato a Mila-



Il ministro del Mimit, Adolfo Urso

no il ministro Urso per fare il punto su auto e industria green. Sulla situazione è intervenuto anche il vicepremier Antonio Tajani, il quale ha evidenziato l'importanza del rapporto fra Stellantis e l'Italia. Sempre sul versante politico il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha parlato della vertenza Trasnova e ha ricordato che sarà presente al tavolo del Mimit or-

ganizzato per il primo pomeriggio di venerdì prossimo, per tutelare «le 12 imprese medio-grandi del nostro territorio».

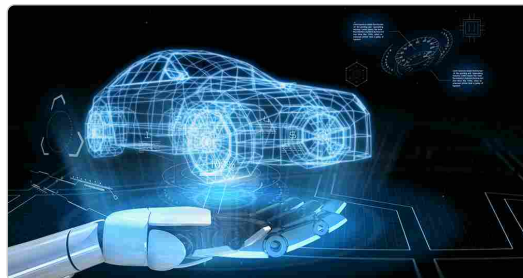
Intanto, il segretario generale della Uilm di Torino, Luigi Paone, ha chiesto di «accelerare sul patto sociale» e di «farlo partire entro fine anno». Un commento giunto dopo l'accordo sugli ammortizzatori sociali nel torinese. Proprio su questo fronte, sono stati rinnovati i contratti di solidarietà per 2.053 lavoratori Stellantis del polo produttivo di Torino nelle unità Preassembly e Logistic (ex mascherine, 254 addetti) dal 7 gennaio al 14 febbraio 2025, mentre per le linee 500Bev (1.005) e Maserati (794) la durata prevista va dal 7 gennaio al 3 agosto 2025. Analogo rinnovo per i 300 addetti dello Stampaggio, per i 96 della Costruzione Stampi e per i 334 della Pmca di San Benigno Canavese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Auto, tra innovazioni e proposte per il futuro Nelle scorse settimane sono stati presentati i primi

Valeria Fascione, assessore all'Innovazione della Regione Campania e Paolo Scudieri, presidente del consorzio di ricerca **Anfia** Automotive. Continua a sperimentare anche Jeep, con le sue nuove proposte 4x4, ormai da qualche anno declinato in 4xe per accogliere la sfida dell'elettrificazione. Dopo i buoni numeri di mercato del 2024, anno trainato soprattutto dal successo di Avenger, la casa statunitense è pronta ad affrontare il 2025 con nuovi lanci, puntando anche su Compass - racconta Novella Varzi, Country Manager per l'Italia di Jeep.



Stellantis, Urso a colloquio con i sindacati. Sbarra: Difendete anche l'indotto auto

Il ministro si prepara all'incontro del 17 dicembre. Rinnovati i contratti di solidarietà per duemila dipendenti TORINO. Continua la fase preparatoria in vista del tavolo automotive in calendario il prossimo venerdì 17 dicembre al Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Ieri il titolare del dicastero, Adolfo Urso, ha avuto colloqui telefonici con i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl (Maurizio Landini, Luigi Sbarra, Pier Paolo Bombardieri e Paolo Capone). Fra i temi toccati, si apprende da una nota, le criticità del settore auto in Italia e in Europa, la situazione e il futuro degli stabilimenti italiani del gruppo Stellantis e dell'indotto, senza dimenticare lo stato della trattativa in Europa sulle proposte di revisione contenute nel non paper promosso dal governo italiano. Il ministro Urso lo aveva detto. «Sentirò tutte le parti in modo da avere il quadro più completo possibile in vista dell'incontro del 17 dicembre», aveva spiegato quasi dieci giorni fa. Detto, fatto. Prima l'interlocuzione con i presidenti di Regione dove hanno sede gli stabilimenti italiani di Stellantis, poi quella con Confindustria e **Anfia**. Infine, i sindacati. Con un confronto schietto, dicono gli interessati. Dal palco di Atreju il leader della Cisl, Sbarra, ha chiesto a Stellantis di fornire «risposte chiare che assicurino la piena salvaguardia dell'occupazione diretta e dell'indotto», senza dimenticare «lo sviluppo e il rilancio degli impianti italiani con i nuovi modelli promessi». Prioritario, secondo Sbarra, è inoltre «il rispetto degli impegni su Termoli, con la realizzazione della gigafactory». In questo contesto di severa crisi industriale europea, il vicepresidente della Commissione Ue, Stéphane Séjourné, ha incontrato a Milano il ministro Urso per fare il punto su auto e industria green. Sulla situazione è intervenuto anche il vicepremier Antonio Tajani, il quale ha evidenziato l'importanza del rapporto fra Stellantis e l'Italia. Sempre sul versante politico il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha parlato della vertenza Trasnova e ha ricordato che sarà presente al tavolo del Mimit organizzato per il primo pomeriggio di venerdì prossimo, per tutelare «le 12 imprese medio-grandi del nostro territorio». Intanto, il segretario generale della Uilm di Torino, Luigi Paone, ha chiesto di «accelerare sul patto sociale» e di «farlo partire entro fine anno». Un commento giunto dopo l'accordo sugli ammortizzatori sociali nel torinese. Proprio su questo fronte, sono stati rinnovati i contratti di solidarietà per 2.053 lavoratori Stellantis del polo produttivo di Torino nelle unità Preassembly e Logistic (ex mascherine, 254 addetti) dal 7 gennaio al 14 febbraio 2025, mentre per le linee 500Bev (1.005) e Maserati (794) la durata prevista va dal 7 gennaio al 3 agosto 2025. Analogo rinnovo per i 300 addetti dello Stampaggio, per i 96 della Costruzione Stampi e per i 334 della Pmca di San Benigno Canavese.



News

Il 2025 sarà un'ecatombe per le auto termiche: a sostenerlo è ANFIA



Dario Marchetti

14 Dicembre 2024

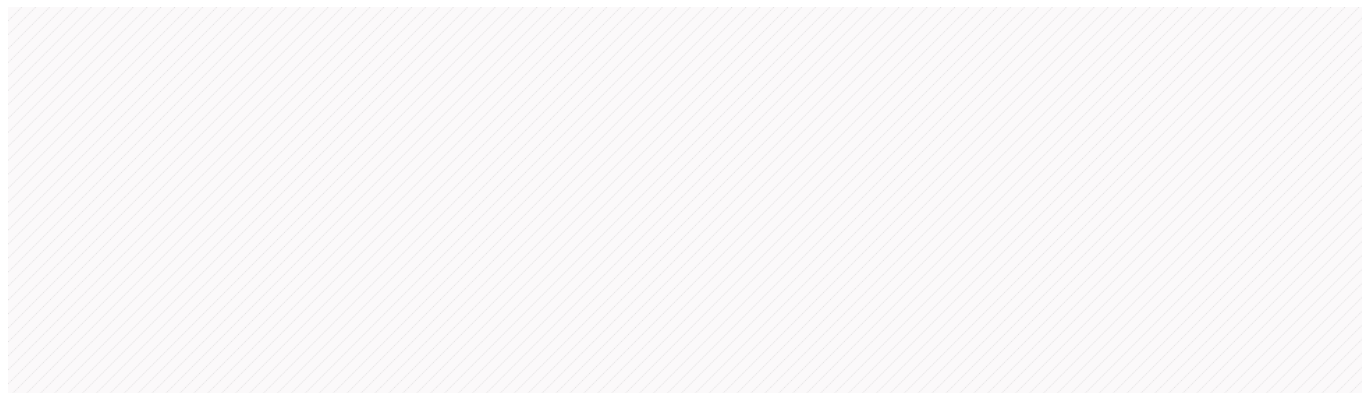
Ne dovranno essere vendute tre milioni in meno per evitare le salate multe previste in sede UE per chi sfora i limiti sulle emissioni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Il 2025 rischia di rivelarsi una **vera e propria ecatombe per le auto termiche**. A prospettare il pericolo sono i nuovi limiti alle emissioni che entreranno in vigore il primo giorno del prossimo anno, nell'ambito del regolamento europeo CAFE.

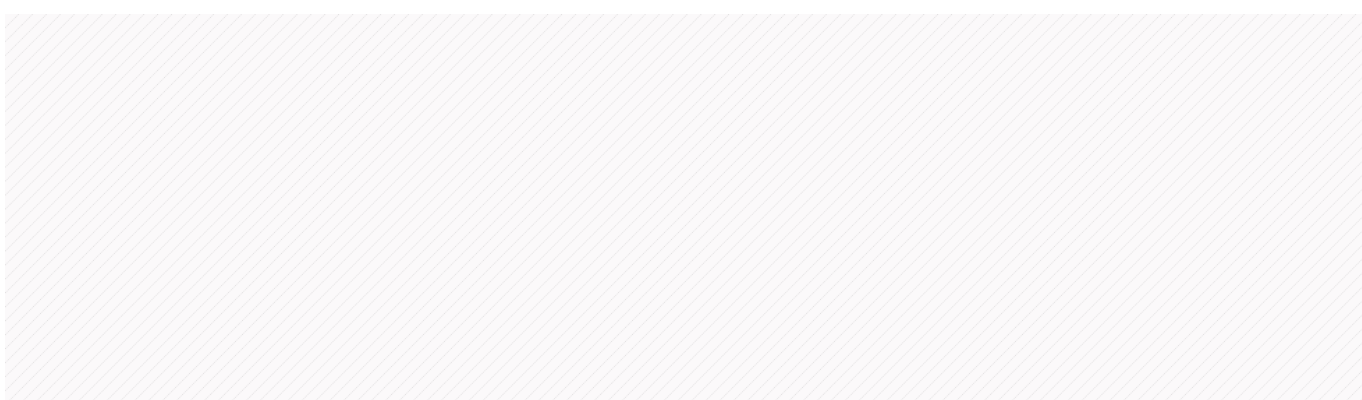


Ad affermarlo era già stata **ACEA**, la lobby dei costruttori europei, che aveva indicato in non meno di **2,5 milioni** i veicoli a combustione interna che dovrebbero non essere messi in vendita dai costruttori al fine di rispettare i requisiti imposti dall'Unione Europea ed evitare le salate multe previste per lo sfioramento dei limiti. In pratica, non riuscendo a vendere le proprie auto elettriche, le case sono obbligate a non vendere neanche auto termiche.

Un dato il quale, però, potrebbe addirittura più elevato e arrivare a **tre milioni**. Ad alzare ulteriormente l'asticella è stato **François Provost**, Chief Procurement, Partnerships and Public Affairs Officer del gruppo Renault. Ma andiamo a vedere meglio la questione, per capirne meglio la sostanza.

Auto termiche: per evitare multe ben tre milioni di esse non potranno essere vendute dalle case

Le parole di François Provost sono arrivate nel corso di una tavola rotonda organizzata nell'ambito dell'**assemblea pubblica dell'ANFIA** (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica). Rispondendo ad una domanda postagli dal moderatore, il direttore di Quattroruote Gian Luca Pellegrini, sulle conseguenze produttive dei nuovi limiti ha infatti affermato: "Per l'anno prossimo rischiamo qualcosa come 3 milioni di auto a combustione interna in meno a causa del regolamento CAFE".



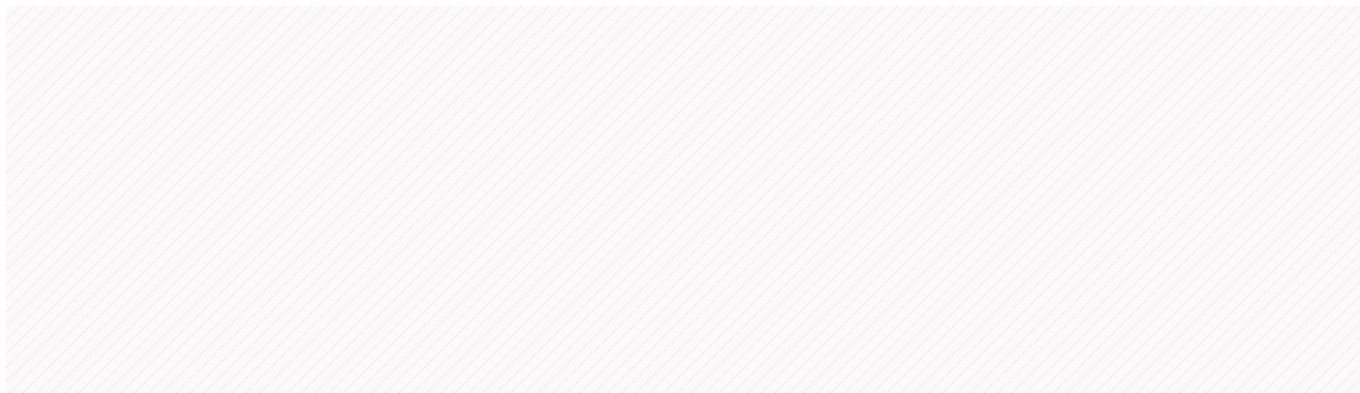
Un quantitativo tale da mettere in pericolo non meno di dieci siti produttivi. Se si pensava che sarebbero stati i cinesi con le loro auto elettriche, a distruggere posti di lavoro, in realtà potrebbe essere il furore ideologico dell'UE e il modo in cui è stato impostato il [Green Deal](#) a favorire questo epilogo.

A spingere Provost nel suo vaticinio, stando alle sue parole, sarebbe la semplice matematica. E alle aziende, secondo il dirigente di Renault, non resta che cercare di adeguarsi. Ecco quanto da lui affermato, al riguardo: "Il programma per il primo trimestre del 2025 è già quasi deciso e con il regolamento CAFE non c'è altra scelta che iniziare a implementare delle misure specifiche per essere pronti a non pagare troppe multe".

Occorre ridurre i volumi produttivi per le auto termiche

Tra le misure in questione, rientra proprio una **riduzione dei volumi. Naturalmente quelli relativi alle auto termiche** considerata l'assenza di domanda per gli EV. Senza contare che la loro redditività è praticamente uguale a zero. In questo quadro, secondo Provost l'unico

espedito per cercare di attutire l'impatto delle politiche UE consiste in una sforbiciata alla produzione di auto termiche.



Naturalmente, a fronte di una situazione abnorme, lo stesso dirigente della Losanga chiede all'Europa di attivarsi affinché le case non siano penalizzate in maniera eccessiva. E un modo per andare in questa direzione è stato indicato da **Matthias Zink**, presidente di **CLEPA**, l'associazione che riunisce i fornitori del settore, ovvero la revisione e la ricalibratura delle normative.



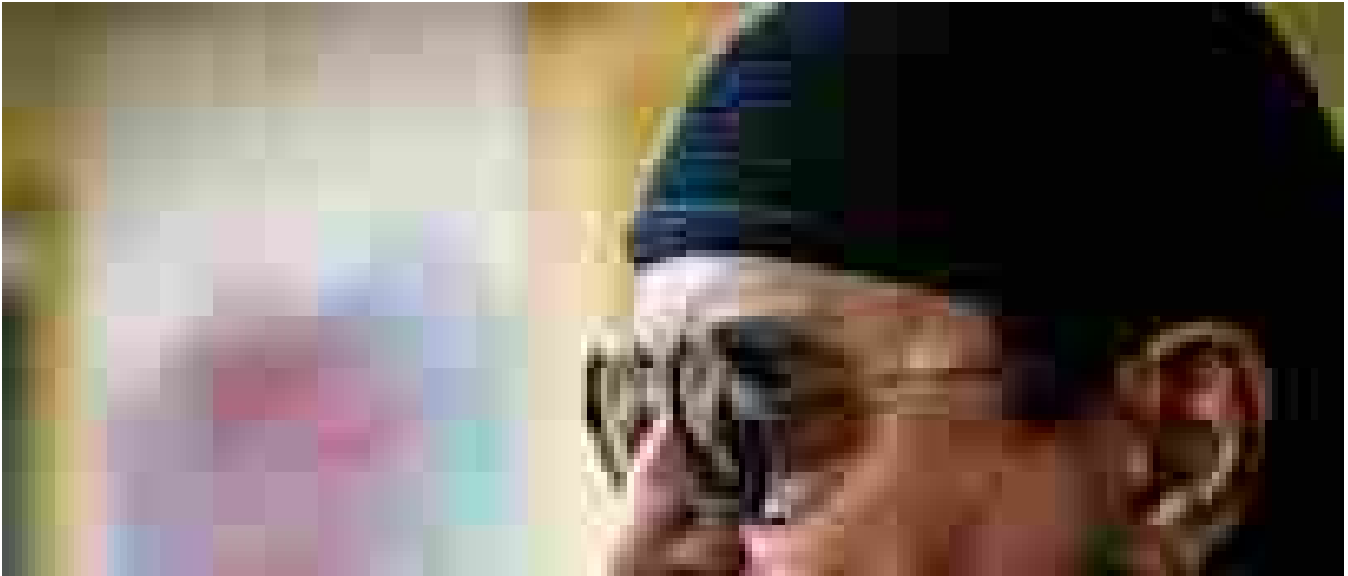
E, per inciso, in tale ambito andrebbe a rientrare la possibilità di una **proroga dei limiti e, di conseguenza, delle multe al 2027**. Ipotesi definita alla stregua di un'assoluta necessità dal presidente di **ANFIA**, **Roberto Vavassori**. Mentre **Marco Stella**, presidente Gruppo Componenti **ANFIA** e vicepresidente di **CLEPA**, provvede a ribadire l'invito del settore a perseguire la strada del realismo e dare vita ad una roadmap in grado di disegnare una decarbonizzazione flessibile per l'industria automobilistica.

Esigenza che è del resto da catalogare come il classico minimo sindacale, alla luce dei dati forniti da **Dario Duse** di **AlixPartners** a proposito dell'impatto occupazionale dell'attuale stagnazione dei volumi e del calo della produzione italiana. La filiera della componentistica, infatti, vede in discussione tra i 35 e i 40mila occupati già nel corso del 2025. Che potrebbero salire attestandosi in una forbice da 45 a 50mila nel 2030. Si tratterebbe peraltro di un netto peggioramento rispetto ai 38 mila indicati dalle stime di aprile. Il peggioramento della situazione è quindi evidente, tale da spingere tutti i partecipanti alla tavola rotonda a chiedere **immediati provvedimenti all'UE, per evitare il disastro che incombe**.

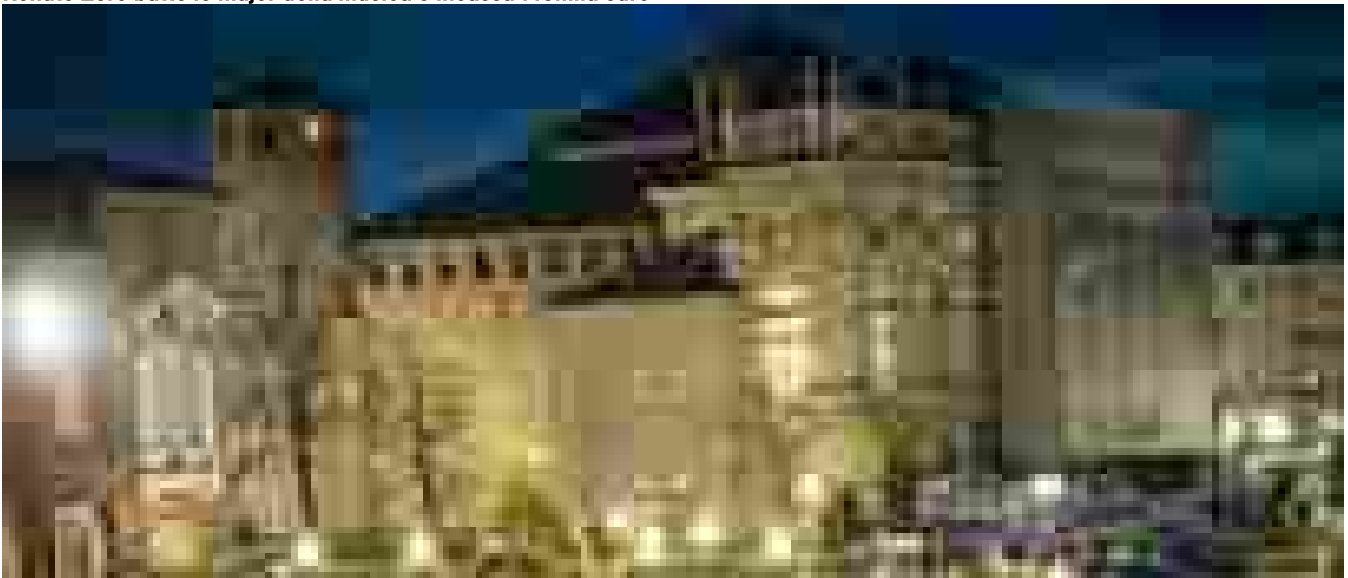
Menu

Siti Internazionali

Abbonati



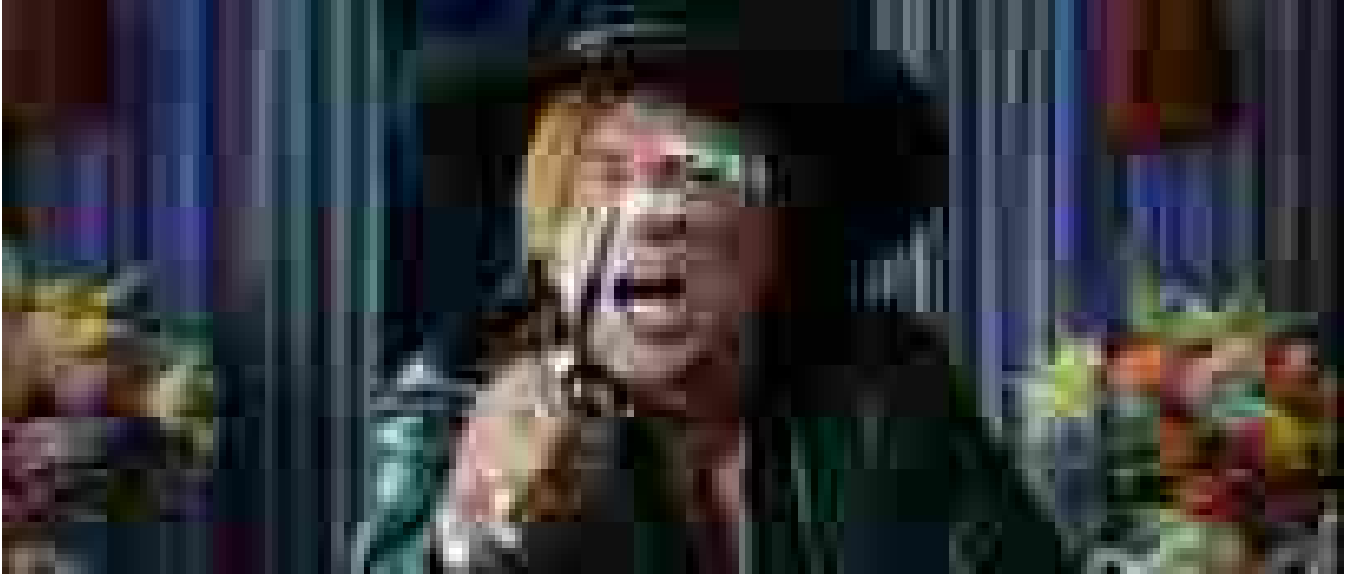
Renato Zero batte le major della musica e incassa 145mila euro



Per le feste di Natale attese 16,3 milioni di presenze (-1.5%)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Thriller con Mickey Rourke apre Capri, Hollywood 2024



Carlo Verdone alla ricerca del 'colore del silenzio'. LA VIDEOINTERVISTA



L'Italia da 60 anni nello spazio, il 15 dicembre 1964 il lancio del San Marco 1

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Temi caldi Ucraina Gaza Manovra Speleologia
/ Regione Piemonte

Naviga

Tre ministri al tavolo martedì con Stellantis, verso l'accordo

Imparato svelerà il piano per le fabbriche italiane

TORINO, 15 dicembre 2024, 16:56

Redazione ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

(di Amalia Angotti) Stellantis e il governo questa volta, dopo almeno un anno e mezzo di alti e bassi, sono a un passo dall'accordo. Ci sono davvero buone possibilità che il tavolo di martedì 17 dicembre, convocato dal ministro Adolfo Urso, si concluda con una firma che segnerebbe una svolta nei rapporti tra l'esecutivo e l'azienda. Non è da sottovalutare in questo senso il fatto che all'incontro sia prevista la presenza anche del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti e di quello del Lavoro, Marina Calderone. Ci saranno i sindacati, i presidenti delle Regioni sede di stabilimenti di Stellantis e **Anfia**, l'associazione della componentistica.

"Il nostro approccio è molto diverso dalla sinistra, non abbiamo pregiudizi né facciamo favoritismi, vale per Stellantis come per le altre aziende, se l'approccio è costruttivo faremo la nostra parte come fatto finora perché quando si tratta di difendere occupazione e crescita ci trovate in prima fila a noi, perché il Pd non l'abbiamo visto arrivare" ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni dal palco di Atreju, sottolineando che "a Elly

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Schlein si inceppa la lingua quando deve dire Stellantis".

In queste ore si lavora senza soste dietro alle quinte e c'è un clima di crescente ottimismo pur nella consapevolezza che il settore sta attraversando una fase molto complessa che richiederà lo sforzo di tutti.

Sarà Jean-Philippe Imparato, capo Europa di Stellantis, a illustrare il piano per gli stabilimenti italiani. Molte cose sono già emerse nei giorni scorsi: i nuovi modelli previsti per Mirafiori, Pomigliano e Cassino, il ritorno delle auto ibride più apprezzate dal mercato, la centralità di Atessa per i veicoli commerciali del gruppo. Imparato ha già detto che sarà un piano all'insegna della concretezza e ha assicurato che non saranno promesse, ma tutto quello che verrà detto sarà realizzato. Qualcosa di più, però, dovrebbe esserci, ma nessuna indiscrezione trapela. Tra le richieste dei sindacati c'è quella della piattaforma Small per le vetture compatte di cui Stellantis non ha ancora dato indicazioni su dove intende collocarla, ma Pomigliano è tra le candidate a livello europeo.

I sindacati chiederanno anche chiarimenti sulla Gigafactory di batterie per le auto elettriche di Termoli, in Molise, dopo l'investimento dell'azienda in Spagna, ma è già stato ribadito che Acc - la joint venture tra Stellantis, Mercedes-Benz e TotalEnergies - comunicherà le sue decisioni entro il primo semestre 2025. Sul piatto rimane anche la questione della cassa integrazione che interessa Stellantis (da poco sono stati rinnovati i contratti di solidarietà a Mirafiori), ma anche la filiera con molte fabbriche che nel 2025 esauriranno gli ammortizzatori sociali con 25.000 posti a rischio - secondo le stime sindacali - tra azienda e indotto.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Ultima ora

16:47

Cold case in Svezia, Aldobrandi condannato all'ergastolo

16:33

Vasco, Salvini perseguita una minoranza, odio i bulli

16:28

Asaps, dalla parte della sicurezza ma servono direttive

16:16

Al via domani a Roma gli Stati Generali della Diplomazia

15:18

Il Campidoglio, 'chiesto a Tony Effe un passo indietro'

Video >

14:50

Israele chiude ambasciata a Dublino, 'politiche antisemite'



Tutte le news >
▶ Il Papa ad Ajaccio, e' la prima volta di un Pontefice in Corsica



▶ Ires ridotta, bonus elettrodomestici, autostrade: le novità della manovra



▶ Londra, centinaia di Babbi Natale all'annuale Santa Skate



▶ Genova, il figlio di una vittima inaugura il Memoriale del ponte Morandi

Iscriviti alle newsletter



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Auto, spuntano 400 milioni alla voce politiche industriali

Il bilancio Mimit. L'integrazione inserita per il 2026-2027 potrebbe essere utilizzata per recuperare in minima parte il maxi taglio del Fondo automotive. Ma non c'è una nuova dote per il 2025

ROMA

Nelle pieghe del maxi-emendamento del governo alla legge di bilancio compare un rifinanziamento - 400 milioni di cui 200 per il 2026 e altrettanti per il 2027 - per le politiche industriali. Dote che sarà molto probabilmente impiegata per ripristinare, anche se solo in parte, il Fondo automotive che era stato tagliato per ben 4,6 miliardi fino al 2030.

Nel testo che sarà votato nelle prossime ore dalla commissione Bilancio della Camera non si fa in realtà riferimento direttamente al Fondo automotive, ma al programma che, nel bilancio del ministero delle Imprese e del made in Italy, va sotto il titolo di "Politiche industriali per la competitività, il made in Italy e la gestione delle crisi d'impresa".

Si tratta del programma che ha al suo interno, tra varie linee di azione, anche il Fondo per l'automotive. Se questa interpretazione verrà confermata, il ministero si ritroverà con 200 milioni in più per il 2026 e altrettanti per il 2027. Nel maxi-emendamento non compare invece una dote per il 2025 ed è possibile che il dicastero guidato da Adolfo Urso, per il prossimo anno, dovrà integrare quanto già a bilancio ricorrendo ad altre fonti di finanziamento. Tra queste potrebbero rientrare i residui degli incentivi all'acquisto

lanciati negli anni scorsi, che secondo una prima ricognizione ammontano a circa 240 milioni. All'inizio del prossimo anno poi sarà aperto un bando per i contratti di sviluppo finanziati dal Pnrr con 500 milioni, ma si tratta di una misura rivolta a tutte le principali filiere industriali coinvolte nella transizione energetica e quindi non solo all'automotive.

Si configura, insomma, un ripristino molto parziale del taglio da 4,6 miliardi (2,2 miliardi per il triennio 2025-2027 e 2,4 miliardi per gli anni 2028-2030) contenuto nella manovra che era stata approvata dal consiglio dei ministri. Quella riduzione, pari all'80% della dotazione, aveva lasciato a disposizione del ministero solo 1,2 miliardi di cui 200 milioni per il 2025.

I conti sul Fondo auto e le misure che potranno finanziare (soprattutto contratti di sviluppo, accordi per l'innovazione e molto più difficilmente interventi per abbassare i costi energetici della filiera) saranno uno dei temi centrali al tavolo Stellantis in programma al Mimit il 17 dicembre. La prima tappa importante - secondo Urso, intervenuto ieri all'evento Atreju - «per dimostrare che vi è un nuovo grande inizio in uno spirito di piena collaborazione tra tutte le parti, Governo, Regioni, sindacati e certamente l'azienda, e le imprese dell'indotto della componentistica. Se, co-

me penso, in quel momento sarà possibile enucleare un "piano Italia", che abbia risorse importanti e significative investite in ricerca, innovazione, in piattaforme, in nuovi modelli, cioè negli stabilimenti italiani, penso che poi il presidente Elkann potrà accogliere l'invito del Parlamento presentando quello che è il nuovo piano di Stellantis in Italia, anche alla luce delle decisioni che dovranno essere assunte in Europa e quindi delle nuove necessarie regole europee».

«Speriamo che il 17 si possano dare delle buone notizie» ha detto dal canto suo, nello stesso dibattito ad Atreju, Giuseppe Manca, responsabile risorse umane e relazioni industriali di Stellantis. «Abbiamo dato missioni produttive a tutti gli stabilimenti, cosa potremmo aggiungere? Speriamo di non dover togliere, vediamo, perché dovremo necessariamente andare a monitorare costantemente l'evoluzione del mercato. È imprescindibile. Quello che stiamo cercando di fare - ha aggiunto - è cercare di dare un futuro alle nostre 40mila persone in Italia, ora dovremo trovare il sistema migliore per farlo. Noi siamo interessati a continuare a stare in Italia, abbiamo dato missioni produttive a tutti gli stabilimenti, questo è il dato da cui partire».

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Urso: prima il Piano Italia poi Elkann in Parlamento. Manca (Stellantis): speriamo di dare buone notizie il 17

I NUMERI

200

17 dicembre

Dote annua per 2026-2027

Il maxi-emendamento del governo alla manovra rifinanzia il programma del Mimit che ha al suo interno, tra varie linee di azione, anche il Fondo per l'automotive. Se questa interpretazione verrà confermata, il ministero si ritroverà con 200 milioni in più per il 2026 e altrettanti per il 2027. Nel maxi-emendamento non compare invece una dote per il 2025.

4,6

Il taglio originario

Si configura, insomma, un ripristino molto parziale del taglio da 4,6 miliardi (2,2 miliardi per il triennio 2025-2027 e 2,4 miliardi per gli anni 2028-2030) contenuto nella manovra che era stata approvata dal consiglio dei ministri. Quella riduzione, pari all'80% della dotazione, aveva lasciato a disposizione del ministero solo 1,2 miliardi di cui 200 milioni per il 2025.

IL TAVOLO CON STELLANTIS

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso ha convocato per martedì 17 dicembre, presso la sede del ministero a Roma, un tavolo con

Stellantis. Oltre a Stellantis parteciperanno i sindacati, Anfia e le regioni dove sono presenti gli stabilimenti (Piemonte, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzo, Basilicata).



La sfida. Una linea di produzione di Stellantis, la sfida è farle restare in Italia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

Stellantis-governo, prove di intesa “Un nuovo inizio per l’auto italiana”

Urso ad Atreju scommette sul dopo Tavares. Il ministro teme per le multe Ue: “Intervenire subito, altrimenti per il settore sarà una Caporetto”

di **Diego Longhin**

ROMA – «Un nuovo inizio per Stellantis in Italia». A delineare la partenza di una fase due nei rapporti tra il governo e il gruppo automobilistico è il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Fase che coincide con il dopo Tavares e che porterà, già martedì, ad un’intesa tra l’esecutivo Meloni e la società nata nel 2021 dalle nozze tra Fca e Psa.

Ieri mattina alla festa di Atreju, accanto a Urso, c’era il capo delle Risorse umane di Stellantis in Italia, Giuseppe Manca. Tema? La via italiana al rilancio dell’auto. Un passaggio propedeutico all’arrivo al ministero, dopodomani, di Jean-Philippe Imparato, capo Europa del gruppo. Toccherà a lui mettere sul tavolo il nuovo piano, condividerlo con sindacati e Anfia, la sigla della componentistica, e chiudere l’accordo dopo un anno e mezzo fatto di alti e bassi e

aspri confronti.

Le novità non mancheranno: nuovi modelli per diversi stabilimenti, tra cui Mirafiori, Pomigliano d’Arco e Cassino, la moltiplicazione delle versioni ibride per andare incontro al mercato e la conferma di Atessa come fabbrica leader a livello europeo nella produzione dei furgoni. Impegni che dovrebbero bastare a inaugurare una stagione di dialogo. «Non c’è più Tavares, l’ex ad non aveva capito la realtà», dice Urso dal palco del Circo Massimo. E aggiunge: «Ora si può manifestare con chiarezza un nuovo inizio per quanto riguarda gli stabilimenti di Stellantis nel nostro Paese con un rapporto collaborativo. L’obiettivo è di dimostrare a tutti di aver rimesso su strada l’auto italiana, che era deragliata e ormai sul ciglio del burrone».

Il ministro ricorda la risoluzione del caso Trasnova e i licenziamenti ritirati: «È la prima volta in cui Stellantis dimostra una responsabilità sociale nei confronti dell’indotto». Manca prima incassa le provocazioni di Marco Rizzo, il coordinatore di Democrazia Sorvrana e Popolare che chiede al ministro la nazionalizzazione del gruppo automobilistico nato nel 2021, poi rilancia: «Speriamo che il 17 si possano dare buone notizie – sottolinea il capo del Personale – ci stiamo lavorando. In un anno e mezzo di lavoro con il Mimit abbiamo aggiustato il tiro», spiega Manca. E poi aggiunge: «Evito di spoilerare alcune novità che ci saranno,

parto da quanto riferito recentemente dal ministro. Abbiamo dato missioni produttive a tutti gli stabilimenti. Cosa potremmo aggiungere? Lo diremo il 17. E speriamo di non dover togliere, perché dovremo sempre monitorare come va il mercato».

Urso insiste sulla battaglia a livello europeo sulle multe legate ai nuovi limiti intermedi di CO2. Sanzioni che scatteranno con il 2025 e che influenzeranno la produzione, abbassando quella delle auto con motore termico per privilegiare l’elettrico. «Bisogna intervenire subito. Noi abbiamo capito prima degli altri che si stava profilando la Caporetto dell’auto europea. Perché non abbiamo visione ideologica, ma pragmatica e responsabile su come affrontare la transizione ecologica», dice il ministro rivolto a Bruxelles. Punto su cui anche Stellantis, che ha come primo azionista Exor che controlla anche *Repubblica*, è d’accordo visto il ritorno del gruppo dentro l’Acea, il club dei produttori di auto in Europa, che da mesi chiedono una revisione del sistema legato alle sanzioni per lo sfioramento dei livelli di CO2. Ad Atreju a discutere del futuro dell’auto anche il leader di Confindustria, Emanuele Orsini: «Credo che l’uscita di Tavares possa, sia a Stellantis che ad Elkan, dare la possibilità di dimostrare che vogliono bene al Paese. Perché dobbiamo mantenere l’occupazione e ci è piaciuto il segnale dato su Trasnova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il numero

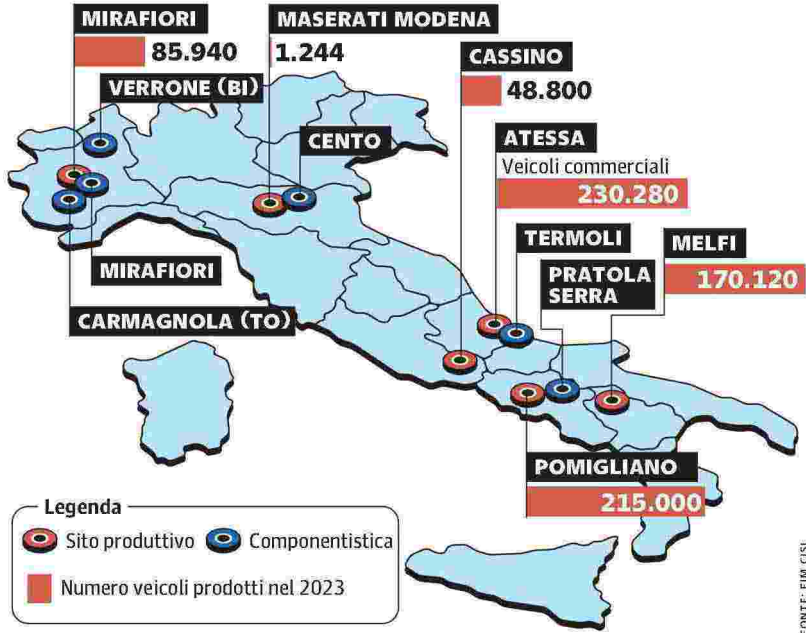
40 mila

I dipendenti

Stellantis in Italia ha circa 40 mila dipendenti rispetto ai 250 mila addetti che il gruppo nato dalla fusione di Fca e Psa ha in tutto il mondo

Il capo del Personale dell’azienda:
“Ci saranno novità, ma non voglio spoilerare”

Gli stabilimenti Stellantis in Italia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

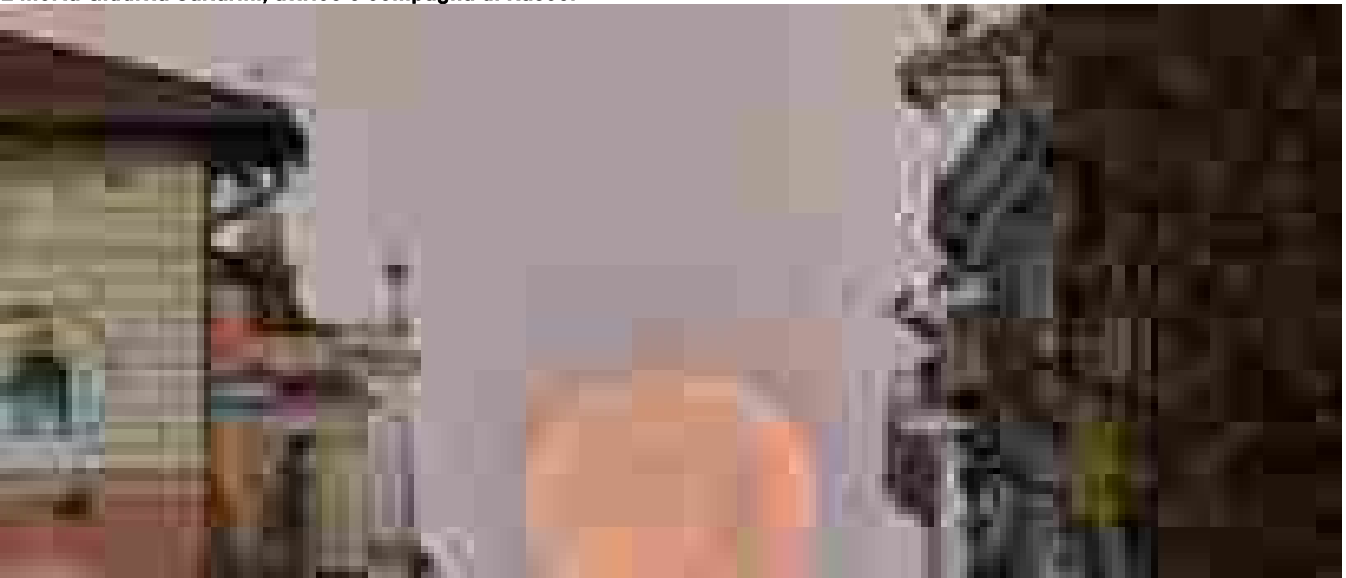
Menu

Siti Internazionali

Abbonati



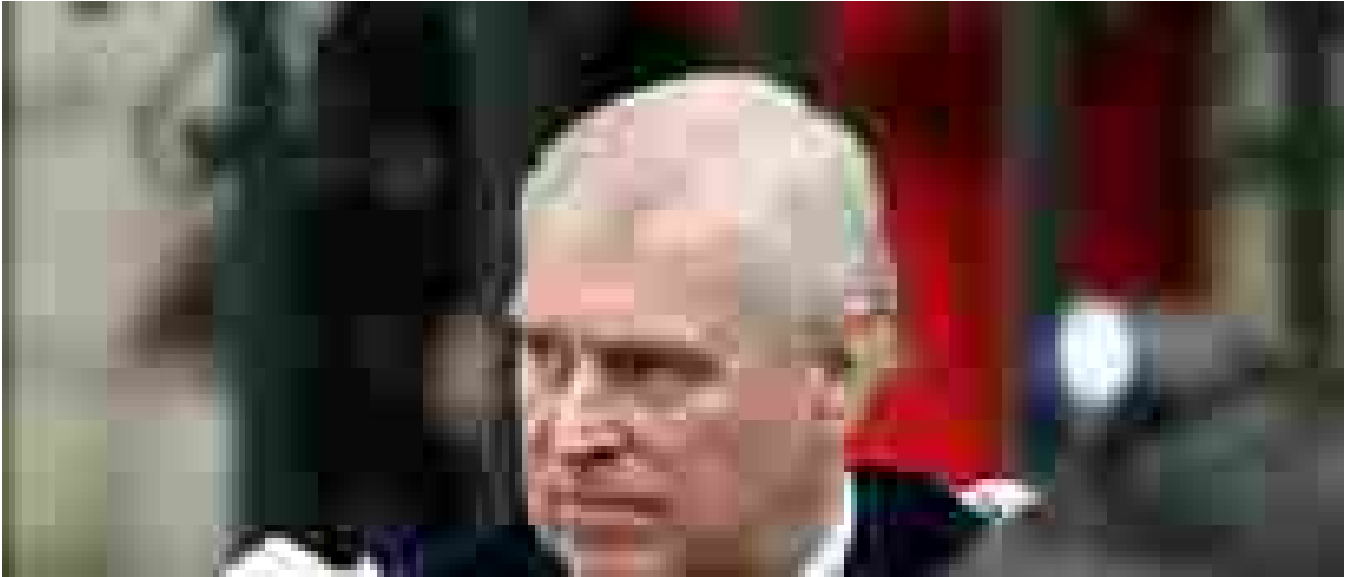
È morta Giuditte Saltarini, attrice e compagna di Rascel



Su Roma splende la Luna più alta nel cielo dal 2007 al 2042

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

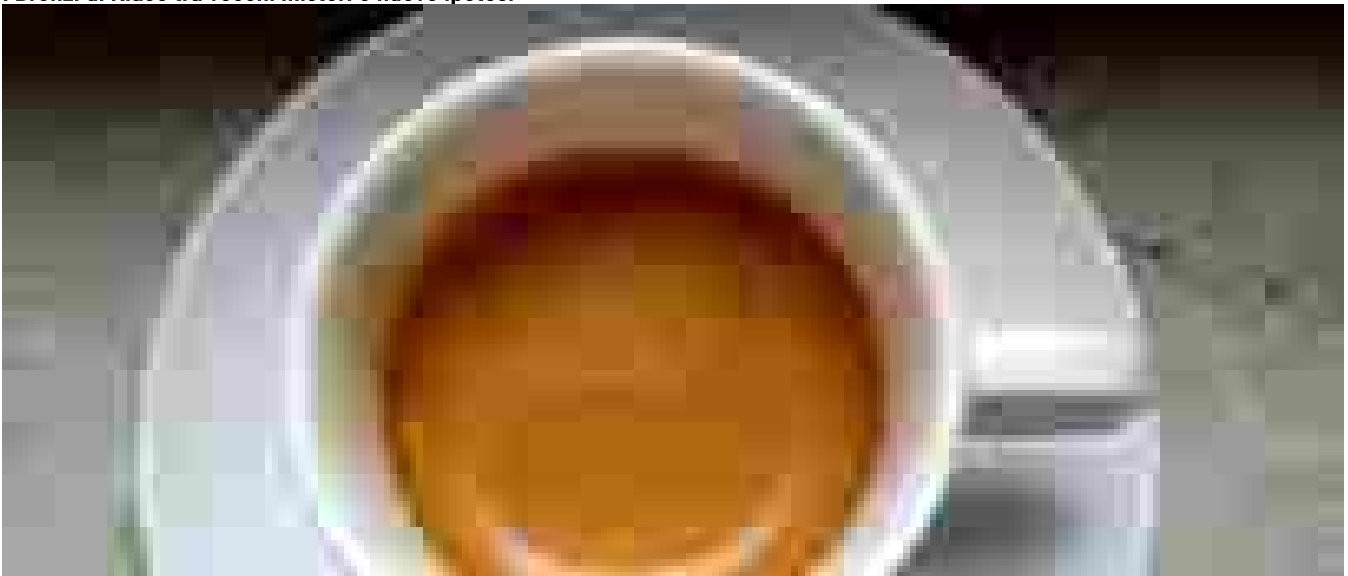
089849



Andrea escluso dagli eventi di Natale con i Windsor



I Bronzi di Riace tra vecchi misteri e nuove ipotesi



Rito tra gusto e socialità, 7 Identikit del consumatore di caffè

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Temi caldi Ucraina Gaza Manovra Speleologa Qualità della vita
/ Regione Campania

Naviga

Stellantis-governo, domani tavolo in cerca dell'accordo

Faro su fondi del governo, modelli ibridi e piattaforma Small

TORINO, 16 dicembre 2024, 20:35

Redazione ANSA



↑ Tammurriata 'Bella ciao' per i lavoratori di Trasnova - RIPRODUZIONE RISERVATA

(di Amalia Angotti) Stellantis e il governo sono a un passo dall'accordo. Non un'intesa formale, ma un impegno comune di tutte le parti - esecutivo, azienda, sindacati, presidenti delle Regioni e **Anfia**, l'associazione della componentistica - con la condivisione di attività e le linee di intervento per affrontare insieme una fase molto complessa per il settore automotive. Al tavolo di domani, 17 dicembre, convocato dal ministro Adolfo Urso, il governo dovrebbe mettere in campo una quantità maggiore di risorse dopo il taglio al fondo per il comparto dei mesi scorsi. "Credo che arriveremo a trovare circa 1 miliardo per sostenere l'industria dell'auto", ha detto qualche giorno fa il vicepremier Antonio Tajani.

Stellantis metterà nero su bianco i suoi impegni per ogni sito italiano. Sarà Jean-Philippe Imparato, capo Europa di Stellantis, a illustrare il piano dell'azienda. Molte cose sono già emerse nei giorni scorsi: i nuovi modelli per Mirafiori, Pomigliano e Cassino, il ritorno delle auto ibride più apprezzate dal mercato, la centralità di Atessa per i veicoli commerciali del gruppo. Imparato ha detto che sarà un piano all'insegna della

concretezza e ha assicurato che non saranno promesse, ma tutto quello che verrà detto sarà realizzato.

Domani ci saranno, molto probabilmente, delle novità: nuovi modelli ibridi per Cassino e Melfi, oltre alla 500 già prevista a Mirafiori, e la piattaforma Small per produrre modelli mass market in Italia per la quale Pomigliano d'Arco è tra le candidate a livello europeo. "Ci aspettiamo - dice Samuele Lodi, segretario nazionale Fiom - da parte di Stellantis garanzie su produzione, nuovi modelli che saturino tutti gli stabilimenti, centralità e autonomia progettuale di ricerca e sviluppo e sull'occupazione".

Non è da sottovalutare il fatto che all'incontro al Mimit sia prevista la presenza anche del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti e di quello del Lavoro, Marina Calderone.

Sul piatto, infatti, c'è anche la questione della cassa integrazione che interessa Stellantis (da poco sono stati rinnovati i contratti di solidarietà a Mirafiori), ma anche la filiera con molte fabbriche che nel 2025 esauriranno gli ammortizzatori sociali con 25.000 posti a rischio - secondo le stime sindacali - tra azienda e indotto.

Un altro dossier fondamentale è quello della Gigafactory di batterie per le auto elettriche di Termoli, in Molise, dopo l'investimento dell'azienda in Spagna. E' già stato ribadito che Acc - la joint venture tra Stellantis, Mercedes-Benz e TotalEnergies - comunicherà le sue decisioni entro il primo semestre 2025, ma non bisogna dimenticare che in ballo ci sono i fondi del Pnrr che il governo può mettere in campo.

A Torino, intanto, c'è stato il primo incontro per il rinnovo della parte economica del contratto specifico di lavoro (ccsl) delle società Cnh Industrial, Iveco, Ferrari e Stellantis. "Un accordo tempestivo rappresenterebbe un segnale significativo non solo per il benessere dei dipendenti, ma anche per la ripresa economica del Paese" affermano il numero uno della Fim Ferdinando Uliano e il segretario Stefano Boschini.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Ultima ora

20:35

Gli Usa preparano nuove sanzioni alla Georgia

19:44

Polizia Wisconsin, le vittime della sparatoria salite a 5

19:39

Trump, basta cambiare l'Ucraina, parleremo con Putin e Zelensky

19:38

Manovra In Aula mercoledì ma senza l'accordo con le opposizioni

19:35

Esplosione in una villetta a Aprilia per fuga gas, 2 morti

19:28

È morta Giuditta Saltarini, compagna di una vita di Rascel

Video >



Tutte le news >
Vespucci a Doha, nel Golfo la 30esima tappa del tour mondiale



Amb. Cattaneo: "Canada terreno fertile per investimenti"



L'Amerigo Vespucci a Doha, Giuseppe Lai: "Qui grande voglia di Italia"



Mattarella: "Il diritto d'asilo e' stabilito dalla Costituzione"

Iscriviti alle newsletter

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



La premier ribadisce l'impegno del governo. Stellantis presenta il piano

Domani il tavolo sull'auto al Mimit Meloni: "Faremo la nostra parte"

IL CASO

Tre ministri per segnare una svolta nel rapporto tra Stellantis e il governo: al tavolo di domani, convocato al Mimit, oltre ad Adolfo Urso ci saranno anche il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti e quello del Lavoro, Marina Calderone. Presenti i sindacati, i presidenti delle Regioni sede di stabilimenti di Stellantis e l'Anfia, l'associazione della componentistica. «Il nostro approccio è molto diverso dalla sinistra, non abbiamo pregiudizi né facciamo favoritismi, vale per Stellantis come per le altre aziende, se l'approccio è costruttivo faremo la nostra parte come fatto finora perché quando si tratta di difendere occupa-

Il presidente di Stellantis, John Elkann, ieri ha incontrato il presidente dell'Argentina Javier Milei per discutere dei piani di sviluppo nel Paese



zione e crescita ci trovate in prima fila» ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni dal palco di Atreju. In queste ore si lavora per mettere a punto i dettagli, sia del piano per gli stabilimenti che presenterà il gruppo automobilistico, sia del-

le proposte del governo per sostenere il settore che sta attraversando una fase molto complessa. Sarà Jean-Philippe Imparato, capo Europa di Stellantis, a illustrare i progetti di Stellantis. Alcuni dettagli sono emersi nei giorni scorsi: la 500

ibrida e la nuova 500 elettrica prevista per Mirafiori, i nuovi modelli per Pomigliano e Cassino, la centralità di Atessa per i veicoli commerciali del gruppo. Imparato ha già detto che sarà un piano all'insegna della concretezza e ha assicurato che non saranno promesse, ma tutto quello che verrà detto sarà realizzato.

Tra le richieste dei sindacati, la possibilità di collocare in Italia la piattaforma Small per le vetture compatte (si parla di Pomigliano o Mirafiori) e chiarimenti sulla gigafactory di Termoli. Sul piatto rimane anche la questione della cassa integrazione, con molte fabbriche che nel 2025 esauriranno gli ammortizzatori sociali. A rischio, 25.000 posti di lavoro. **CLA.LUI.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla festa Fdl nel mirino Schlein, Landini e Prodi

Meloni, le stoccate e poi i propositi per l'anno che verrà

E intanto Draghi all'Ue: modifichiamo i mercati, poi il «debito comune»



Giorgia Meloni La premier sui migranti: nel 2025 i centri in Albania funzioneranno

ROMA

Giorgia Meloni ha concluso Atreju, la festa Fdl al Circo Massimo. La maggioranza «è stabile, chi ha scommesso contro di noi ha perso», ha detto. Poi l'aspro attacco a Elly Schlein: «Sulla sanità la calcolatrice serve al Pd: l'aumento è di 10 miliardi in 2 anni. Le si inceppa la lingua a dire Stellantis: noi difendiamo i lavoratori: né favoritismi né pregiudizi. Non come Landini che difende solo la sinistra». Stoccata a Prodi: «Brindo alle sue critiche; dalla Cina all'Iri se ne intende di obbedienza». E il 2025? «Sarà l'anno delle riforme. E i centri per i migranti in Albania funzioneranno».

Caustico il commento di Schlein: «Meloni arroccata nel Palazzo, non conosce il Paese reale, dove le famiglie fanno i conti con il caro vita, i salari bassi e le pensioni povere».

Intanto una lettera delle opposi-

zioni: inviata al presidente della Camera Fontana contro il governo sulla manovra. «Tre emendamenti eterogenei. Vanno dichiarati inammissibili, sennò l'esame è impossibile», scrivono i capigruppo di Pd, M5S, Iv e Avs in commissione. Nel mirino una proposta di modifica dei relatori e due del governo che «riscrivono una buona parte della legge di Bilancio», senza permettere di svolgere l'esame secondo regolamento. **Fontana ha respinto le richieste.** L'ok dell'Aula è atteso per venerdì.

Di futuro economico ha parlato ieri Mario Draghi al *Centre for Economic Policy Research* (Cepr): un discorso mirato a dimostrare come non si possa vivere solo... di austerità. «**Salari troppo bassi, non ci si può affidare prevalentemente all'export**», e fare poco altro. «Prima bisognerà riformare i mercati, poi in Europa si dovrà arrivare a condividere il debito: ciò solo può portare a crescere...».

Stellantis, vicini a un'intesa Domani il tavolo decisivo

La società e il governo questa volta a un passo dall'accordo. Ci sono infatti buone possibilità che il tavolo di domani, che è stato convocato dal ministro Adolfo Urso, si concluda con una firma che segnerebbe la svolta nei rapporti tra l'esecutivo e l'azienda. Non è da sottovalutare il fatto che all'incontro saranno presenti il titolare dell'Economia Giancarlo Giorgetti e la ministra del Lavoro Marina Calderone. Assieme a loro i sindacati e i presidenti delle Regioni con una sede Stellantis e anche l'Anfia, l'associazione della componentistica.

Pagine 2 e 3

Un comizio in piena regola della premier, davanti al "suo" popolo, per la chiusura della festa di Fratelli d'Italia

Meloni attacca Schlein, Prodi e Landini

«La sinistra non difende i lavoratori». E assicura: «I centri in Albania funzioneranno»

ROMA

L'arena è quella che la galvanizza di più. Un comizio in piena regola, davanti al «suo» popolo. E Giorgia Meloni non si sottrae, difende a spada tratta l'azione del suo governo, a partire dal «modello Albania», rivendica come la battaglia delle battaglie quella contro il «tafazzismo» che non fa riconoscere agli italiani il loro stesso valore, e si scaglia contro vecchi e nuovi leader della sinistra, da Romano Prodi a Elly Schlein. Passando per quel Maurizio Landini che, affonda la premier, «non difende i lavoratori ma la sinistra che non li difende più».

Meloni prende la parola a chiusura di Atreju, la festa di Fratelli d'Italia che quest'anno è anche «meglio di come la facevo io», il tributo che fa agli organizzatori. Poi in 65 minuti condensa le invettive contro avversari che «avevano scommesso contro di noi ma hanno perso». Se la prende con Schlein in particolare, meno con Giuseppe Conte che è stato anche ospite al Circo Massimo: una calcolatrice sarà utile alla segretaria Pd, dice con ironia, visto che i Dem continuano a sbagliare i conti della sanità, che non ha «mai avuto finanziamenti così alti», rivendica la premier. Che punge Schlein anche su Stellantis («le si inceppa la lingua quando deve dirlo»), la battuta per indicare quello che da destra viene visto come il silenzio dei dem sulla casa automobilistica). La premier ne ha per tutti, anche per «i guru dell'antimafia alla Saviano», che non riconoscono i risultati dell'esecutivo contro la camorra, «buttata fuori» dalla gestione dei migranti e pure «da Caivano»: i complimenti, iro-

nizza ancora Meloni, «li aspettiamo domani».

Ma è contro Prodi che si scaglia con inusuale veemenza. Dall'ex premier sono arrivati «impropri isterici», dice Meloni utilizzando l'escamotage dell'ipse dixit per citare una serie di accuse secondo lei ingiustificate al governo. «Ho aperto la mia bottiglia migliore e ho brindato, i patrioti devono essere fieri» perché gli attacchi dimostrano che «siamo dalla parte giusta della storia». È Prodi a essere «esperto di obbedienza», dalla «svendita dell'Iri a come l'Italia entrò nell'euro, passando per il ruolo determinante nell'ingresso della Cina nel Wto», è la controffensiva della premier, che rivendica invece di avere conquistato la guida «della Nazione» - per la destra sempre con la N maiuscola - proprio perché «siamo liberi». E di avere raggiunto risultati importanti a partire da «quasi un milione di posti di lavoro in due anni» che era la «bandiera di Silvio Berlusconi: ne sarebbe fiero».

In prima fila ad ascoltare il suo intervento ci sono gli altri leader della coalizione, che è «compatta e stabile», il «più grande segno di discontinuità», sottolinea la premier dopo che gli alleati, nonostante le punzecchiature continue, hanno lanciato la loro scommessa anche per la prossima legislatura. E la premier accontenta tutti quando dice che il 2025 sarà «l'anno delle riforme» e cita il premierato, fermo da mesi in commissione alla Camera, ma anche l'Autonomia e la riforma della giustizia. Nessun arretramento nemmeno sui centri per la gestione dei migranti in Albania, uno dei suoi cavalli di battaglia. «Fermarli sareb-

be il più grande favore ai trafficanti», alza la voce Meloni, assicurando che i centri «funzioneranno, dovessi passarci ogni notte da qui alla fine del governo».

L'obiettivo, sottolinea, è «combattere la mafia e chiedo a tutto lo Stato italiano, alle persone perbene, di aiutarmi». Applausi scroscianti dalla platea che alla fine intona l'inno nazionale assieme lei, con indosso la felpa dei volontari. Poi parte «A mano a mano», di Rino Gaetano, si abbassano le bandiere tricolori e la folla lascia il villaggio al Circo Massimo. E anche lei torna a vestire i panni di capo del governo, non solo del partito. Prossimo impegno l'ultimo Consiglio Ue del 2024: l'Europa, avverte, rischia di «diventare ininfluente» se non cambia passo. Gli Stati Uniti intanto hanno cambiato guida con Donald Trump. «Sono di destra, non ho alcuna difficoltà a dialogare con tutti se serve all'Italia ma - ammettete - a maggior ragione sono felice di poter dialogare con i conservatori americani».

La segretaria dem: «Arroccata tra i palazzi, non conosce il Paese»

Le reazioni agli attacchi sferrati da Giorgia Meloni ad Atreju non si fanno attendere, con le opposizioni impegnate a dar battaglia sulla manovra. Elly Schlein, tra i principali bersagli, commenta l'invettiva, puntando il dito - a sua volta - contro «una destra ormai arroccata tra il palazzo e la festa di partito, lontana dal Paese reale. Mentre le famiglie fanno i conti con il caro vita, con i salari bassi e le pensioni povere - scandisce la segretaria dem -, la presidente del Consiglio parla a una platea chiusa, ripetendo slogan che non rispondono alle vere priorità degli italiani».



Giorgia Meloni ad Atreju. In 65 minuti ha condensato le invettive contro gli avversari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Stellantis, tre ministri per tentare la svolta al lavoro gli sherpa

L'APPUNTAMENTO

Stellantis e il governo questa volta, dopo almeno un anno e mezzo di alti e bassi, sono a un passo dall'accordo. Ci sono davvero buone possibilità che il tavolo di domani, convocato dal ministro Adolfo Urso, si concluda con una firma che segnerebbe una svolta nei rapporti tra l'esecutivo e l'azienda. Non è da sottovalutare in questo senso il fatto che all'incontro sia prevista la presenza anche del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti e di quello del Lavoro, Marina Calderone. Ci saranno i sindacati, i presidenti delle Regioni sede di stabilimenti di Stellantis e l'Anfia, l'associazione della componentistica. «Il nostro approccio è molto diverso dalla sinistra, non abbiamo pregiudizi né facciamo favoritismi, vale per Stellantis come per le altre aziende, se l'approccio è costruttivo faremo la nostra parte come fatto finora perché quando si tratta di difendere occupazione e crescita ci trovate in prima fila a noi, perché il Pd non l'abbiamo visto arrivare» ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni dal palco di Atreju, sottolineando che «a Elly Schlein si inceppa la lingua quando deve dire Stellantis». In queste ore si lavora senza soste dietro alle quinte e c'è un clima di crescente ottimismo pur nella consapevolezza che il settore sta attraversando una fase molto complessa che richiederà lo sforzo di tutti. Sarà Jean-Philippe Imparato, capo Europa di

Stellantis, a illustrare il piano per gli stabilimenti italiani. Molte cose sono già emerse nei giorni scorsi: i nuovi modelli previsti per Mirafiori, Pomigliano e Cassino, il ritorno delle auto ibride più apprezzate dal mercato, la centralità di Atesa per i veicoli commerciali del gruppo. Imparato ha già detto che sarà un piano all'insegna della concretezza e ha assicurato che non saranno promesse, ma tutto quello che verrà detto sarà realizzato. Qualcosa di più, però, dovrebbe esserci, ma nessuna indiscrezione trapela. Tra le richieste dei sindacati c'è quella della piattaforma Small per le vetture compatte di cui Stellantis non ha ancora dato indicazioni su dove intende collocarla, ma Pomigliano è tra le candidate a livello europeo. I sindacati chiederanno anche chiarimenti sulla Gigafactory di batterie per le auto elettriche di Termoli, in Molise, dopo l'investimento dell'azienda in Spagna, ma è già stato ribadito che Acc - la joint venture tra Stellantis, Mercedes-Benz e TotalEnergies - comunicherà le sue decisioni entro il primo semestre 2025. Sul piatto rimane anche la questione della cassa integrazione che interessa Stellantis (da poco sono stati rinnovati i contratti di solidarietà a Mirafiori), ma anche la filiera con molte fabbriche che nel 2025 esauriranno gli ammortizzatori sociali con 25.000 posti a rischio - secondo le stime sindacali - tra azienda e indotto.

a.a.



Stellantis, domani via al tavolo con il governo

Stellantis e il governo questa volta, dopo almeno un anno e mezzo di alti e bassi, sono a un passo dall'accordo. Il tavolo di domani, convocato dal ministro Adolfo Urso, potrebbe concludersi con una firma che segnerebbe una svolta nei rapporti tra l'esecutivo e l'azienda. Non è da sottovalutare in questo senso il fatto che all'incontro sia prevista la presenza del mini-

stro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti e di quello del Lavoro, Marina Calderone. Ci saranno i sindacati, i presidenti delle Regioni sede di stabilimenti di Stellantis e l'Anfia, l'associazione della componentistica. «Il nostro approccio è molto diverso dalla sinistra, non abbiamo pregiudizi ne facciamo favoritismi, vale per Stellantis come per le altre aziende, se l'approccio è costruttivo faremo la nostra parte come fatto finora» ha ieri detto la premier Giorgia Meloni.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

INDUSTRIA J.P. IMPARATO ILLUSTRERÀ IL PIANO PER L'ITALIA

Tra Stellantis e Governo l'accordo sembra vicino

Ci saranno tre ministri al tavolo di domani

AMALIA ANGOTTI

● **TORINO.** Stellantis e il governo questa volta, dopo almeno un anno e mezzo di alti e bassi, sono a un passo dall'accordo. Ci sono davvero buone possibilità che il tavolo di domani, convocato dal ministro Adolfo Urso, si concluda con una firma che segnerebbe una svolta nei rapporti tra l'esecutivo e l'azienda. Non è da sottovalutare in questo senso il fatto che all'incontro sia prevista la presenza anche del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti e di quello del Lavoro, Marina Calderone. Ci saranno i sindacati, i presidenti delle Regioni sede di stabilimenti di Stellantis e l'Anfia, l'associazione della componentistica.

«Il nostro approccio è molto diverso dalla sinistra, non abbiamo pregiudizi né facciamo favoritismi, vale per Stellantis come per le altre aziende, se l'approccio è costruttivo faremo la nostra parte come fatto finora perché quando si tratta di difendere occupazione e crescita ci trovate in prima fila a noi, perché il Pd non l'abbiamo visto arrivare» ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni dal palco di Atreju, sottolineando che «a Elly Schlein si inceppa la lingua quando deve dire Stellantis».

In queste ore si lavora senza soste dietro alle quinte e c'è un clima di crescente ottimismo pur nella consapevolezza che il settore

sta attraversando una fase molto complessa che richiederà lo sforzo di tutti.

Sarà Jean-Philippe Imparato, capo Europa di Stellantis, a illustrare il piano per gli stabilimenti italiani. Molte cose sono già emerse nei giorni scorsi: i nuovi modelli previsti per Mirafiori, Pomigliano e Cassino, il ritorno delle auto ibride più apprezzate dal mercato, la centralità di Atessa per i veicoli commerciali del gruppo. Imparato ha già detto che sarà un piano all'insegna della concretezza e ha assicurato che non saranno promesse, ma tutto quello che verrà detto sarà realizzato. Qualcosa di più, però, dovrebbe esserci, ma nessuna indiscrezione trapela. Tra le richieste dei sindacati c'è quella della piattaforma Small per le vetture compatte di cui Stellantis non ha ancora dato indicazioni su dove intende collocarla, ma Pomigliano è tra le candidate a livello europeo. I sindacati chiederanno anche chiarimenti sulla Gigafactory di batterie per le auto elettriche di Termoli, in Molise, dopo l'investimento dell'azienda in Spagna, ma è già stato ribadito che Acc - la joint venture tra Stellantis, Mercedes-Benz e TotalEnergies - comunicherà le sue decisioni entro il primo semestre 2025. Sul piatto rimane anche la questione della cassa integrazione e la filiera con molte fabbriche che nel 2025 esauriranno gli ammortizzatori. [Ansa]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

Altieobitizielati

ACCEDEI



SocietàImprese&ProfessioniEnogastronomiaEconomiaRegioniVideo

Settore auto: il Ministro Urso prepara il tavolo di domani con Stellantis

L'Ultimo incontro quello con i Sindacati su stabilimenti italiani, indotto e trattative in Europa per il futuro del settore automobilistico.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

di Redazione 16 Dicembre 2024 11:02 [Commenta anche tu](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Il **Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso**, ha intensificato i confronti in vista del tavolo convocato per domani, **17 dicembre 2024**, con il gruppo Stellantis. Lo scorso venerdì, il ministro ha incontrato i leader sindacali **Maurizio Landini (CGIL)**, **Luigi Sbarra (CISL)**, **Pier Paolo Bombardieri (UIL)** e **Paolo Capone (UGL)** per discutere di questioni centrali per il settore automobilistico italiano ed europeo.

I temi al centro del dibattito

Tra i principali argomenti affrontati durante il confronto:

- **Il futuro degli stabilimenti italiani** del gruppo Stellantis e il loro impatto sull'indotto.
- **Le proposte italiane in Europa**, contenute nel "non paper" promosso dal Governo, volte a rivedere le normative per il settore auto.
- **Le preoccupazioni per l'occupazione** e la tenuta delle filiere produttive in un contesto di transizione energetica.

Questi colloqui fanno parte di un più ampio dialogo intrapreso da Urso, che nei giorni scorsi ha coinvolto anche **ANFIA**, **Confindustria** e i presidenti delle regioni ospitanti gli stabilimenti Stellantis.

Verso il confronto con Stellantis

Il tavolo previsto per domani rappresenta un momento cruciale per definire strategie che garantiscano la competitività del settore auto italiano nel mercato europeo e globale. Il ministro Urso punta a consolidare un'azione coordinata con i principali attori coinvolti per salvaguardare la produzione, l'occupazione e il ruolo dell'Italia nella filiera automobilistica.

lattebusche

ECONOMIA ITALIANA
 Direttore Mario Pinzi - Testata online indipendente fondata nel 2010

lattebusche

Home

L'Editoriale

Prima pagina

Punto&Virgola

Alimentare

Share |

L'auto per salvarsi deve diventare di stato

Sperare in un ravvedimento di Elkann nei confronti del proprio Paese è pura follia

16/12/2024

di **STEFANO STORTI**

La crisi dell'auto, come afferma il nostro direttore, non riguarda Stellantis che ha già traslocato in Francia, ma al nostro governo che vede il proprio Pil diminuire.

Fatta questa precisazione, mettiamo in evidenza i disastri creati dall'Europa all'industria manifatturiera. Per colpa dei conflitti in atto, sono nate delle difficoltà in alcuni settori merceologici, ma quello che tiene banco è l'automotive che sta affossando il Pil dell'Unione.

L'Anfia, l'associazione che rappresenta in Italia tutta la filiera delle quattroruote, ha lanciato l'allarme sull'effetto domino nato dalla stoltezza della strategia green imposta da Bruxelles.

Gli addetti alla produzione del settore automobilistico sono 273mila distribuiti in 5.528 imprese che fatturano 86miliardi e rappresentano il 9,9% del settore manifatturiero.

Il progetto green imposto dall'Europa è disastroso, perché se al danno della produzione aggiungiamo anche quello dei servizi annessi dove gli addetti diventano 1,25milioni con un fatturato di 299miliardi e una quota del Pil al 18,1%, si può comprendere quanto è grande la catastrofe automobilistica europea.

Il presidente dell'Anfia, Roberto Vavassori afferma che per ogni licenziamento nelle fabbriche di auto, ne vanno a casa 3 nell'indotto della componentistica e siccome in questo settore noi siamo i numeri uno al mondo, siamo quelli che ne subiamo il danno maggiore.

Cari lettori, se alla Volkswagen vengono licenziati 16mila dipendenti, da noi perdono il posto in 46mila e con questi numeri non possiamo stare a guardare senza reagire.

A fronte di questa catastrofe, come afferma il nostro direttore, non si può pensare di riaprire degli accordi con la famiglia Elkann che ha tradito il proprio paese per gettarsi fra le braccia di Macron che ci invidia e vorrebbe vederci morti.

L'Anfia, senza dirlo, si augura che l'Europa torni sui suoi passi e abbandoni il piano green, perché decarbonizzare l'auto che non ne ha bisogno è la fesseria più grande al mondo.

Tornando a Stellantis, come afferma il nostro direttore, non ci si può fidare delle promesse di Elkann e se alle sue parole non seguirà un comportamento che dia prova di lealtà riportando le produzioni in Italia, conviene premere sull'Europa per ottenere il permesso di creare un'azienda di Stato per la creazione "dell'auto del Popolo" affidando il progetto nelle mani della Dallara finalizzato, con gli incentivi per l'acquisto, ad azzerare tutta la concorrenza europea e asiatica.

Ottenuto questo risultato sempre con l'azienda Parmense possiamo realizzare un nuovo **Bolide** che sostituisca la Ferrari e incominci a vincere in **Formula Uno** dove Elkann non vede il Podio da 16 anni...

(riproduzione riservata)

In evidenza

Cibus 2024 batte tutti record. Il cibo Made in Italy si presenta al mondo

A lezione di Asiago DOP

Lotta alle agromafie, reciprocità degli standard di qualità e contrasto ai pesticidi vietati in Ue

Nuovo Balzello contro le alluvioni

L'auto per salvarsi deve diventare di stato

Il gesto nobile di Berlusconi JR

Grondona la nobiltà delle tradizioni

L'ad Rocca: obiettivo 30 mila clienti

Cattaneo compra ancora

La stima di Confimi

La BMW non teme le multe Ue

Draghi avverte che siamo vulnerabili

Azimut ha raccolto 17,4 mld

Aumenta il valore del titolo delle farmacie Walgreens

Tre condanne per il coro della Cappella Sistina

Il segreto italiano svelato da ISVI

NEWSflash

Che fine farà lo Smartworking?

Esiste anche una governance aziendale di genere?

Aumento di capitale a titolo gratuito con aumento del valore nominale delle azioni mediante utilizzo parziale delle riserve disponibili

BT Group annuncia la partecipazione al Supersalone

Colombini Group perfeziona l'acquisizione del 60% del Gruppo Bontempi Casa

Poggipolini: "Siamo di fronte all'alba di una nuova era tecnologica per le vetture di alta gamma"

AssoDistil, la Grappa Ig si afferma nel mercato internazionale: nel 2020 export aumentato del 13%

Salviamo l'Italia

Commodity agricole, volatilità alle stelle

Internazionalizzazione: al via l'alleanza tra Agenzia Ice,



Stellantis-governo, domani tavolo al Mimit in cerca dell'accordo. Urso, Giorgetti e Calderone incontrano Imparato

condividi l'articolo



Stellantis e il governo sono a un passo dall'accordo. Non un'intesa formale, ma un impegno comune di tutte le parti - esecutivo, azienda, sindacati, presidenti delle Regioni e Anfia, l'associazione della componentistica - con la condivisione di attività e le linee di intervento per affrontare insieme una fase molto complessa per il settore automotive. Al tavolo di domani, 17 dicembre, convocato dal ministro Adolfo Urso, il governo dovrebbe mettere in campo una quantità maggiore di risorse dopo il taglio al fondo per il comparto dei mesi scorsi. «Credo che arriveremo a trovare circa 1 miliardo per sostenere l'industria dell'auto», ha detto qualche giorno fa il vicepremier Antonio Tajani. Stellantis metterà nero su bianco i suoi impegni per ogni sito italiano. Sarà Jean-Philippe Imparato, capo Europa di Stellantis, a illustrare il piano dell'azienda. Molte cose sono già emerse nei giorni scorsi: i nuovi modelli per Mirafiori, Pomigliano e Cassino, il ritorno delle auto ibride più apprezzate dal mercato, la centralità di Atessa per i veicoli commerciali del gruppo. Imparato ha detto che sarà un piano all'insegna della concretezza e ha assicurato che non saranno promesse, ma tutto quello che verrà detto sarà realizzato.

Domani ci saranno, molto probabilmente, delle novità: nuovi modelli ibridi per Cassino e Melfi, oltre alla 500 già prevista a Mirafiori, e la piattaforma Small per produrre modelli mass market in Italia per la quale Pomigliano d'Arco è tra le candidate a livello europeo. «Ci aspettiamo - dice Samuele Lodi, segretario nazionale Fiom - da parte di Stellantis garanzie su produzione, nuovi modelli che saturino tutti gli stabilimenti, centralità e autonomia progettuale di ricerca e sviluppo e sull'occupazione». Non è da sottovalutare il fatto che all'incontro al Mimit sia prevista la presenza anche del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti e di quello del Lavoro, Marina Calderone. Sul piatto, infatti, c'è anche la questione della cassa integrazione che interessa

ECONOMIA



LO SCONTRO
Volvo contro risoluzione Ppe sulle auto, "no alla revisione dei target Ue"



LA STRATEGIA
Imparato (Stellantis): «Multe Ue? non ci penso neanche a pagarle. Tornati in Acea perché bisogna giocare uniti»

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Stellantis (da poco sono stati rinnovati i contratti di solidarietà a Mirafiori), ma anche la filiera con molte fabbriche che nel 2025 esauriranno gli ammortizzatori sociali con 25.000 posti a rischio - secondo le stime sindacali - tra azienda e indotto. Un altro dossier fondamentale è quello della Gigafactory di batterie per le auto elettriche di Termoli, in Molise, dopo l'investimento dell'azienda in Spagna.

E' già stato ribadito che Acc - la joint venture tra Stellantis, Mercedes-Benz e TotalEnergies - comunicherà le sue decisioni entro il primo semestre 2025, ma non bisogna dimenticare che in ballo ci sono i fondi del Pnrr che il governo può mettere in campo. A Torino, intanto, c'è stato il primo incontro per il rinnovo della parte economica del contratto specifico di lavoro (ccsl) delle società Cnh Industrial, Iveco, Ferrari e Stellantis. «Un accordo tempestivo rappresenterebbe un segnale significativo non solo per il benessere dei dipendenti, ma anche per la ripresa economica del Paese» affermano il numero uno della Fim Ferdinando Uliano e il segretario Stefano Boschini.

condividi l'articolo



Lunedì 16 Dicembre 2024 - Ultimo aggiornamento: 21:53 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Volvo contro risoluzione Ppe sulle auto, "no alla revisione dei target Ue"



Stellantis-governo, domani tavolo al Mimit in cerca dell'accordo. Urso, Giorgetti e Calderone incontrano Imarato



Imarato (Stellantis): «Multe Ue? non ci penso neanche a pagarle. Tornati in Acea perché bisogna giocare uniti»

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Aci e Autodromo Monza premiati ai Fia Awards 2024. Sticchi Damiani: «Orgoglioso del riconoscimento»



Formula 1, le monoposto 2026 saranno più agili e leggere. Diminuisce passo e larghezza. Ruote sempre da 18 pollici



WEC, Jota ha completato il primo test con la Cadillac V-Series.R LMDh al Paul Ricard

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Tre ministri al tavolo con Stellantis. Imparato svelerà il piano per le fabbriche italiane

condividi l'articolo



Stellantis e il governo questa volta, dopo almeno un anno e mezzo di alti e bassi, sono a un passo dall'accordo. Ci sono davvero buone possibilità che il tavolo di martedì 17 dicembre, convocato dal ministro Adolfo Urso, si concluda con una firma che segnerebbe una svolta nei rapporti tra l'esecutivo e l'azienda. Non è da sottovalutare in questo senso il fatto che all'incontro sia prevista la presenza anche del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti e di quello del Lavoro, Marina Calderone. Ci saranno i sindacati, i presidenti delle Regioni sede di stabilimenti di Stellantis e **Anfia**, l'associazione della componentistica. «Il nostro approccio è molto diverso dalla sinistra, non abbiamo pregiudizi ne facciamo favoritismi, vale per Stellantis come per le altre aziende, se l'approccio è costruttivo faremo la nostra parte come fatto finora perché quando si tratta di difendere occupazione e crescita ci trovate in prima fila a noi, perché il Pd non l'abbiamo visto arrivare» ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni dal palco di Atraju, sottolineando che «a Elly Schlein si inceppa la lingua quando deve dire Stellantis».

In queste ore si lavora senza soste dietro alle quinte e c'è un clima di crescente ottimismo pur nella consapevolezza che il settore sta attraversando una fase molto complessa che richiederà lo sforzo di tutti. Sarà Jean-Philippe Imparato, capo Europa di Stellantis, a illustrare il piano per gli stabilimenti italiani. Molte cose sono già emerse nei giorni scorsi: i nuovi modelli previsti per Mirafiori, Pomigliano e Cassino, il

ECONOMIA



IL TRAGUARDO
Bmw nel 2024 ha prodotto 100.000 auto elettriche a Regensburg. Obiettivo raggiunto con una iX1 dalla livrea Blue Bay Lagoon



LA DECISIONE
Volvo sposta in Messico la produzione della gamma autobus 9700. Il modello per il mercato europeo sarà costruito a Tultitlán

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

ritorno delle auto ibride più apprezzate dal mercato, la centralità di Atessa per i veicoli commerciali del gruppo. Imparato ha già detto che sarà un piano all'insegna della concretezza e ha assicurato che non saranno promesse, ma tutto quello che verrà detto sarà realizzato. Qualcosa di più, però, dovrebbe esserci, ma nessuna indiscrezione trapela. Tra le richieste dei sindacati c'è quella della piattaforma Small per le vetture compatte di cui Stellantis non ha ancora dato indicazioni su dove intende collocarla, ma Pomigliano è tra le candidate a livello europeo.

I sindacati chiederanno anche chiarimenti sulla Gigafactory di batterie per le auto elettriche di Termoli, in Molise, dopo l'investimento dell'azienda in Spagna, ma è già stato ribadito che Acc - la joint venture tra Stellantis, Mercedes-Benz e TotalEnergies - comunicherà le sue decisioni entro il primo semestre 2025. Sul piatto rimane anche la questione della cassa integrazione che interessa Stellantis (da poco sono stati rinnovati i contratti di solidarietà a Mirafiori), ma anche la filiera con molte fabbriche che nel 2025 esauriranno gli ammortizzatori sociali con 25.000 posti a rischio - secondo le stime sindacali - tra azienda e indotto.



condividi l'articolo



Lunedì 16 Dicembre 2024 - Ultimo aggiornamento: 14:22 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Tre ministri al tavolo con Stellantis. Imparato svelerà il piano per le fabbriche italiane



Autocentri Balduina, una storia lunga 62 anni, e buona parte di questi al fianco di Audi



L'auto per i giovani? Di proprietà, ibrida o termica, da acquistare in concessionaria, spendendo al massimo 20mila euro

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



Aci e Autodromo Monza premiati ai Fia Awards 2024. Sticchi Damiani: «Orgoglioso del riconoscimento»



Formula 1, il monoposto 2026 saranno più agili e leggere. Diminuisce passo e larghezza. Ruote sempre da 18 pollici



WEC, Jota ha completato il primo test con la Cadillac V-Series.R LMDh al Paul Ricard

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

tavolo con il Governo

I sindacati vogliono chiarimenti sulla Gigafactory di batterie per le auto elettriche di Termoli, dopo l'investimento dell'azienda in Spagna

📅 15/12/2024

Stellantis

Sarà Jean-Philippe Imparato, capo Europa di Stellantis, a illustrare il piano per gli stabilimenti italiani nel tavolo Stellantis previsto domani (martedì 17 dicembre) con il Governo convocato dal Ministro Urso. Dopo almeno un anno e mezzo, si vocifera che ci sarebbero buone possibilità che il tavolo di martedì 17 dicembre, convocato dal ministro Adolfo Urso, si concluda con una firma che segnerebbe una svolta per Stellantis. All'incontro è prevista la presenza anche del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, di quello del Lavoro, Marina Calderone, dei sindacati, e dei presidenti delle Regioni sede di stabilimenti di Stellantis e **l'Anfia**, l'associazione della componentistica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Imparato ha già detto che sarà un piano all'insegna della concretezza e ha assicurato che non saranno promesse, ma tutto quello che verrà detto sarà realizzato. Sono momenti di attesa per i lavoratori che sperano in qualcosa di più concreto. I sindacati chiederanno anche chiarimenti sulla Gigafactory di batterie per le auto elettriche di Termoli, in Molise, dopo l'investimento dell'azienda in Spagna, ma è già stato ribadito che Acc - la joint venture tra Stellantis, Mercedes-Benz e TotalEnergies - comunicherà le sue decisioni entro il primo semestre 2025. Tra le richieste dei sindacati, ancora, c'è quella della piattaforma Small per le vetture compatte di cui Stellantis non ha ancora dato indicazioni su dove intende collocarla, ma Pomigliano è tra le candidate a livello europeo.

Resta da capire la questione della cassa integrazione che riguarda Stellantis (di recente stati rinnovati i contratti di solidarietà a Mirafiori), ma anche la filiera con molte fabbriche che nel 2025 esauriranno gli ammortizzatori sociali con 25.000 posti a rischio - secondo le stime sindacali - tra azienda e indotto. Ieri il ministro Urso, intervenuto ad Atreju, ha ribadito che domani, 17 dicembre, sarà l'occasione per riaffermare l'orgoglio

italiano"

Tag stellantis Roma Termoli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849